

Anno 57

gazzetta **svizzera**

N° 3
Marzo 2024

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

TRA CIOCCOLATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL CONGRESSO A PERUGIA

**La capitale umbra pronta ad accogliere la diaspora elvetica in Italia.
Aperte le iscrizioni per il Congresso e le attività collaterali.**



STORIA

**Lo sciopero
in Svizzera**

RUBRICA LEGALE

**Eredità
in Svizzera**

PASSAPORTI

**Come diventare
Svizzeri... dall'estero**



care lettrici, cari lettori,

proprio mentre questa terza edizione 2024 di Gazzetta viene recapitata nelle vostre bucalettere, i cittadini svizzeri stanno prendendo decisioni cruciali riguardanti il finanziamento della previdenza vecchiaia. Gli anziani – in Svizzera e all'estero – riceveranno una 13^a mensilità AVS e bisognerà lavorare fino ad (almeno) 66 anni? Se la prima proposta è molto combattuta, la seconda invece non avrà alcuna possibilità alle urne. La Gazzetta riporterà su queste votazioni nel numero di aprile.

Non c'è invece tempo da perdere per l'iscrizione all'85° Congresso del Collegamento degli Svizzeri in Italia che si terrà a Perugia l'11 e il 12 maggio. Sotto il cappello tematico "Svizzera-Italia, tra intelligenza artificiale e cioccolato" si alterneranno relatori d'eccezione che si concentreranno sulle tradizioni e le innovazioni dei due paesi. L'occasione di ritrovo viene impreziosita da un ricco programma di contorno, dalla tradizionale cena di gala del sabato sera a varie attività la domenica, compresi gli interessanti appuntamenti per i giovani coordinati dall'UGS.

Chi non riuscisse a raggiungere Perugia durante il finesettimana primaverile avrà certamente l'occasione di partecipare ai vari appuntamenti organizzati nei circoli durante l'anno, di cui riportiamo anche nel presente numero. Intanto, buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO
3

PARTENARIATO SOCIALE
8

RUBRICA LEGALE
10

ASSICURAZIONI SOCIALI
12

IL PERSONAGGIO
14

EDUCATIONSUISSE
16

TI PORTO A TAVOLA
17

GIOVANI UGS
18

PRIMO PIANO
20

REPORTAGE
22

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
25

DAL PALAZZO FEDERALE
30

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

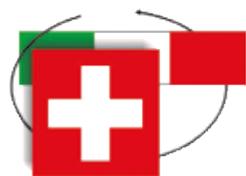
Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Collegamento
Svizzero in ItaliaUnione Giovani
SvizzeriCIRCOLO
SVIZZERO
UMBRIA

85° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



Comune di Perugia

Il Circolo Svizzero Umbria sarà molto lieto di ospitarvi per l'85° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che si svolgerà a Perugia l'11 e il 12 maggio.

Anche se è una delle più piccole regioni italiane, l'Umbria ha molto da offrire e non vediamo l'ora di farvi scoprire i suoi tesori nascosti.

Partiamo da Perugia: costruita in collina, come la maggior parte dei paesi e delle città umbre, Perugia presenta diverse testimonianze dello splendore passato e presente della città, dai monumenti etru-

schi alla Fontana Maggiore, dall'Acquedotto Medievale all'intrigante Rocca Paolina, dal famoso Palazzo dei Priori al Nobile Collegio del Cambio. Il centro storico si sviluppa in vicoli incantevoli, con l'arteria principale costituita da Corso Vannucci, dove i Perugini amano passeggiare la sera o nel fine settimana. La città vanta numerosi musei di fama internazionale come il Museo Archeologico e la Galleria Nazionale dell'Umbria. A Perugia si mescolano testimonianze storiche e modernità: la città è anche famosa per alcune

manifestazioni come Umbria Jazz e Eurochocolate, e per spostarsi dalla periferia al centro, esiste un mezzo di trasporto originale: il Minimetron, un sistema alternativo di trasporto sospeso su rotaia!

Insomma, che vi interessi la storia e l'arte, che vogliate addentrarvi nei misteriosi vicoli del centro storico, o che vi stuzzichi l'idea di fare un po' di shopping e degustare un aperitivo in Corso Vannucci, Perugia ha qualcosa da offrire ad ognuno di voi! Vi aspettiamo numerosi al Congresso di maggio.

Perugia, 11-12 Maggio 2024, Hotel Giò



85° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO, 11 MAGGIO

Hotel Giò Wine e Jazz Area, Via Ruggero D'Andreotto 19, Perugia

- 9.30 Apertura registrazioni
- 10.00 Assemblee generali di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera
- 10.00 Assemblea Unione Giovani Svizzeri (UGS)
- 12.00 Lunch
- 14.00 Inizio del Congresso

SVIZZERA-ITALIA TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CIOCCOLATO

Interventi delle autorità svizzere e italiane
Interventi di esperti sulle seguenti tematiche:

« IA – Intelligenza artificiale »

« Cioccolato: dal cacao ai baci »

Rosa Maria Leggio, Ambasciatrice Aeschbach Chocolatier Schweiz

Cristina Mencaroni, Responsabile del Museo «Casa del Cioccolato Perugina»

- 20.00 Cena Ufficiale presso l'Hotel Giò Wine e Jazz Area
- 22.00 Serata UGS in città

DOMENICA, 12 MAGGIO

- 10.00 Visita guidata della città di Perugia e della Perugia sotterranea
- 12.30 Pranzo presso il ristorante La Rosetta, Piazza Italia 19
- 10.00 UGS: passeggiata in centro e pranzo street food
- 15.00 Termine del Congresso

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI PERUGIA

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Membro UGS SÌ NO

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: SÌ NO (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITA' D'ISCRIZIONE PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2024 È NECESSARIO:

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Françoise L'Eplattenier
IBAN: IT 75 Y 03296 01601 00006 7608013
codice BIC/SWIFT: FIBKITMM
Indicando nome, cognome e causale Rimborso spese congresso collegamento 2024
- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via e-mail a: circolosvizzeroumbria@gmail.com oppure via posta (raccomandata) a:
Françoise L'Eplattenier, via 1° Maggio 7, 06063 Magione (PG)
Per ulteriori informazioni contattare:
Presidente: Françoise L'Eplattenier
+39 3495258632
Consigliera: Margrit Rusch +39 3495594710
Iscrizione entro il 31 marzo 2024

| | COSTO | N.PERSONE | TOTALE |
|---|-------|-----------|--------|
| ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA) | € 20* | | |
| Assemblea UGS | -- | | |
| Lunch | € 30 | | |
| Cena ufficiale | € 60* | | |
| Serata UGS in città | --** | | |
| Visita guidata della città di Perugia e della Perugia sotterranea | € 15 | | |
| Pranzo nel centro storico (ristorante La Rosetta) | € 30 | | |
| UGS: passeggiata in centro e pranzo street food (pranzo libero da pagare sul posto) | --** | | |
| Totale da inviare al Circolo Svizzero Umbria come da modalità d'iscrizione | | | |

*I giovani UGS fino a 35 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente ed invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento

** Eventuali costi a carico dei partecipanti in loco

ALBERGHI: STANZE E TARIFFE RISERVATE FINO AL 31/03/2024

HOTEL GIÒ WINE E JAZZ AREA – www.hotelgio.it

Via Ruggero D'Andreotto 19, Tel. 075 5731100

PRENOTAZIONI: <https://www.hotelgio.it/it/850-congresso-del-collegamento-svizzero-in-italia.php>

Doppia uso singola: € 100,00

Doppia: € 145,00

HOTEL FORTUNA – www.hotelfortunaperugia.com

Via Bonazzi 19, Tel. 075 572 2845

fortuna@umbriahotels.com

Singola: € 76,00

Doppia uso singola: € 86,00

Doppia: € 104,00

HOTEL SACRO CUORE – www.hotelsacrocuore.com

Strada del Brozzo 12, Tel. 075 33141

info@hotelsacrocuore.com

Singola: € 60,00

Doppia uso singola: € 68,00

Doppia: € 75,00

Tripla: € 100,00

Quadrupla: € 115,00

NB: Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2024". I prezzi si intendono a notte, con prima colazione, esclusa la tassa di soggiorno.

COME ARRIVARE

HOTEL GIÒ (luogo del Congresso),
Via Ruggero D'Andreotto 19, 06124 Perugia

In aereo

Dall'aeroporto di Perugia "San Francesco d'Assisi" esiste un servizio navetta, Perugia Airlink, in collaborazione con Trenitalia.

Per info relative ai BUS: [cliccare QUI](#)

In treno

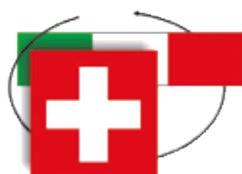
La stazione più vicina all'Hotel è quella centrale di Perugia (FONTIVEGGE), a solo 1 km dall'hotel.

Dalla stazione sono disponibili taxi (0755004888) oppure autobus di linea (linea TS con fermata di fronte all'hotel).

In auto

Dalla Superstrada SS75bis uscita Perugia San Faustino, seguire le indicazioni per la Stazione e proseguire in direzione nord per 1 km; l'Hotel Giò si trova sulla sinistra.

L'Hotel dispone di ampio parcheggio esterno e di un garage, non custoditi ma ad uso gratuito da parte degli Ospiti



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri





PROGRAMMA UGS

85° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



11 - 12 MAGGIO 2024
PERUGIA

SABATO 11 MAGGIO

10:00 ASSEMBLEA UGS

12:00 PRANZO/LUNCH

14:00 CONGRESSO
"SVIZZERA - ITALIA TRA
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E CIOCCOLATO"

20:00 CENA UFFICIALE

22:00 SERATA UGS IN CITTÀ

DOMENICA 12 MAGGIO

10:00 VISITA DI PERUGIA,
GITA PANORAMICA E PRANZO
STREET FOOD

Trovi quanto ti serve per l'iscrizione a pagina 5

Per maggiori info e supporto all'iscrizione scrivici a:
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

SCIOPERARE, QUESTA COSA POCO SVIZZERA

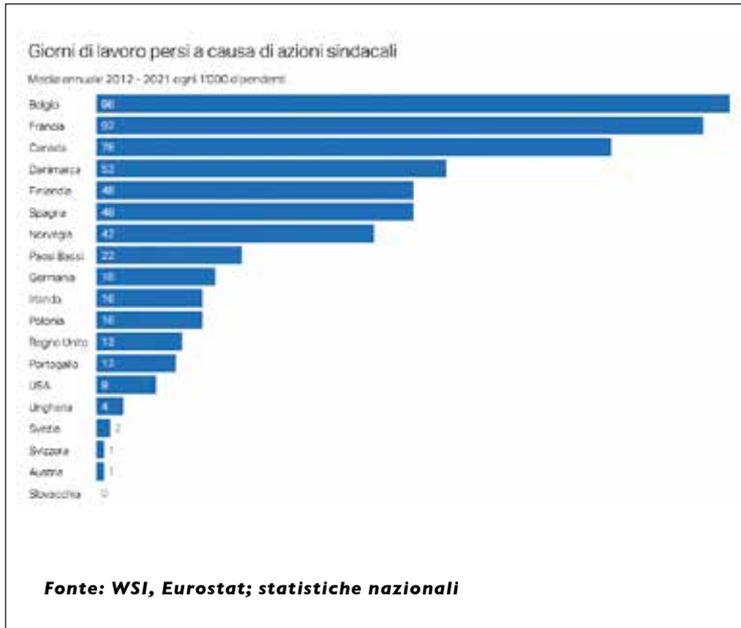
Patrick Vigni
REVUE SUISSE

Nelle ultime settimane in diversi Paesi europei – Germania e Francia in testa – migliaia di lavoratori e lavoratrici hanno incrociato le braccia. Se negli stati vicini gli scioperi sono moneta corrente, in Svizzera si contano sulle dita di una mano.



Un'immagine dello sciopero generale nel 1918, un evento raro in Svizzera.

Uno studio dell'Istituto di Scienze Economiche e Sociali (WSI) di Düsseldorf colloca la Svizzera in fondo alla classifica dei giorni persi a causa di azioni sindacali. Nella Confederazione si registra solo un giorno di assenza ogni 1'000 dipendenti all'anno.



Ma perché questa cifra è così bassa? Gli svizzeri e le svizzere non vogliono o non possono scioperare? Nella Confederazione, circa 2,1 milioni di persone sottostanno a un contratto collettivo di lavoro (CCL). Si tratta di quasi un dipendente su due. I CCL spesso prevedono l'obbligo di mantenere la pace del lavoro, il che significa che non si può scioperare fin quando il contratto collettivo è in vigore.

I CCL METTONO A TACERE?

«L'obbligo di mantenere la pace del lavoro riguarda tutti i settori regolati dal CCL», spiega il professore di diritto del lavoro Roger Rudolph. I CCL regolano molte aree del rapporto lavorativo. Ciò significa che il personale ha spesso le mani legate e non può scendere in piazza.

La manodopera è quindi messa a tacere dai CCL? «No, non si può dire così», risponde Rudolph, sottolineando che un CCL viene alla luce

solo se un sindacato è disposto ad accettarlo. Stefan Heini, dell'Unione svizzera degli imprenditori, condivide questo punto di vista e aggiunge: «Sono i sindacati che vogliono i CCL ovunque, se possibile».

Uno sguardo all'estero mostra anche che un alto livello di copertura dei CCL non impedisce affatto gli scioperi. In Germania e in Francia è più elevato che in Svizzera. Inoltre, un CCL può essere annullato o scadere automaticamente, il che significa che l'obbligo di mantenere la pace del lavoro non si applica più.

“IL PARTENARIATO SOCIALE È FORTEMENTE ANCORATO”

Se non sono i CCL a impedire gli scioperi in Svizzera, cos'altro c'è? Per l'Unione svizzera degli imprenditori e il sindacato Travail.Suisse, una cosa è chiara: si tratta di decisioni consensuali. In Svizzera, le persone si parlano e cercano di trovare una soluzione accettabile per tutti. «La Svizzera ha una lunga tradizione di disponibilità al compromesso», afferma Heini.

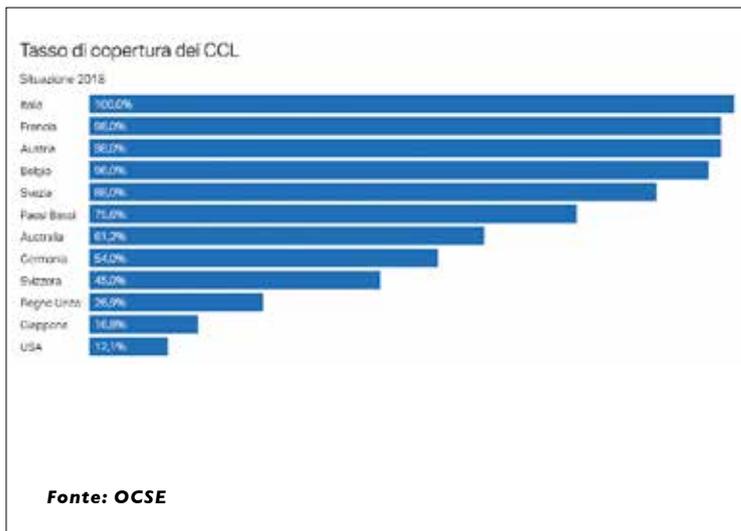
Thomas Bauer di Travail.Suisse è dello stesso parere: «Il partenariato sociale è saldamente ancorato in Svizzera». Negli ultimi decenni, le parti sociali hanno dimostrato che questo partenariato funziona, risolvendo sfide importanti.

«GLI SCIOPERI SONO DISTRUTTIVI E LASCIANO SOLO PERDENTI».

Le soluzioni di compromesso riducono il potenziale di escalation perché godono di un ampio sostegno. La resistenza è quindi rara. A ciò si aggiungono gli strumenti di democrazia diretta disponibili in Svizzera. Se le parti sociali non sono soddisfatte di una soluzione, possono talvolta difendersi con un'iniziativa popolare o un referendum, senza dover ricorrere allo sciopero.

«Gli scioperi sono distruttivi e di solito lasciano dietro di sé solo dei perdenti», sottolinea Stefan Heini. Bauer concorda sul fatto che gli scioperi lasciano dietro di sé dei perdenti, ma rileva che «sono importanti come ultima risorsa». Tuttavia, è fondamentale trovare soluzioni nell'ambito del partenariato sociale.

Ciò che sicuramente impedisce gli scioperi è la prosperità della Svizzera e il fatto che i lavoratori e le lavoratrici elvetiche se la passano piuttosto bene rispetto ad altri Paesi. Se il personale è felice, non c'è motivo di scioperare.



I servizi consolari
ovunque, comodamente sui vostri dispositivi mobili

Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk DFAE

www.dfae.admin.ch Kuala Lumpur (2023)



EREDITÀ IN SVIZZERA

Come trasferire la liquidità in Italia o in un conto in Svizzera?

Markus W. Wiget
Avvocato

Gentile Avvocato Wiget,

Buonasera, sono nata in Svizzera nel 1988, da padre svizzero e madre italo svizzera.

Mi sono trasferita in Italia da sola nel 2009, tenendo la cittadinanza svizzera.

Purtroppo lo scorso giugno è mancato mio padre e mio fratello sta finendo di sistemare tutte le pratiche per il suo decesso.

A breve dovremmo prendere un'eredità di 30'000 frs a testa. Vorrei sapere cosa dovrò fare per portare questi soldi in Italia.

O se meglio aprire un conto mio in Svizzera (avendo ancora la cittadinanza, credo di poterlo fare).

Nell'attesa di una risposta, la ringrazio e la saluto.

A.V. (località non indicata)

Gentile Lettrice,

La ringrazio per la Sua domanda, la quale attiene più a modalità pratiche che non a un quesito propriamente legale, ma che come vedremo ha delle ricadute e dei profili giuridici importanti anch'essa.

Affrontiamo dunque volentieri l'argomento, che per la sua ricorrenza è sicuramente di interesse di molti nostri Lettori. Come sapete la Gazzetta Svizzera esce solo 11 volte all'anno e, pertanto, ne approfitto per scusarmi con tutti quei Lettori ai quali purtroppo non possiamo dare pronto riscontro se non tramite questa rubrica e le sue cadenze di pubblicazione. Per questo cerchiamo di selezionare gli argomenti in base alla loro novità o all'interesse che manifestano i nostri Lettori con le loro missive.

Vari sono gli aspetti da prendere in considerazione in questo caso, pur in una lettera breve e sintetica come la Sua.

TASSA DI SUCCESSIONE

In primo luogo, non è detto nel Suo scritto dove risiedeva il defunto padre. Ciò rileva ai fini dell'imposta di successione.

Suppongo però che, se mi parla di un'eredità in franchi svizzeri, il papà fosse stato residente in Svizzera e dunque in Italia Lei non sarà tenuta a pagare alcunché a titolo di imposta di successione sull'eredità svizzera, mentre sarebbero soggetti ad imposizione del fisco italiano i soli beni in Italia, ove esistenti.

Naturalmente il mero fatto della valuta svizzera potrebbe non essere indicativo della residenza e ovviamente l'eredità potrebbe semplicemente trovarsi in Svizzera e suo papà essere stato residente in Italia. Se così fosse, allora, la residenza italiana attrarrebbe a tassazione in Italia tutti i beni dell'eredità, ovunque essi si trovassero.

Infatti, la disciplina della materia in Italia è contenuta nel Testo Unico Successioni (D.Lgs n. 346 del 31.10.1990) che trova applicazione a tutti i trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte o per donazione o altra liberalità tra vivi (art. 1) e l'imposta si fonda sul principio c.d. di territorialità a seconda di dove fosse residente il *de cuius* (art. 2), mentre a nulla rileva ove risiede l'erede.

Ricordiamo che in questo caso il termine per presentare la dichiarazione di successione in Italia è di un anno.

Pertanto anche la Svizzera potrebbe vantare diritti impositivi sulla successione. Nella Confederazione in realtà non vi è un'imposta federale di successione e nemmeno di donazione ma ogni Cantone è libero di adottarla.

Alcuni Cantoni le prevedono entrambe, altri una sola, ed altri ancora nessuna delle due. Per di più, nei Cantoni dove l'imposta è dovuta, le tassazioni sono molto diverse tra di loro.

Potrebbero, dunque, verificarsi situazioni di doppia imposizione anche inevitabili.

E veniamo ora al quesito sulle due alternative. Che fare del denaro?

Trasferirlo in Italia o aprire un conto in Svizzero? Entrambe le soluzioni sono possibili, e vediamo come.

IL TRASFERIMENTO IN ITALIA DEL DENARO

L'importo dell'eredità a Lei spettante ammonterebbe a ca. 30'000 franchi svizzeri. Non è dato sapere se si trattasse di liquidità sin dall'inizio e che fosse regolarizzata, ma daremo per presupposto che sia così.

Prima di tutto va detto che, a prescindere dalla soluzione, per quanto riguarda la divisione ereditaria tra Lei e Suo fratello, è innanzitutto fondamentale tenere copia di un atto notarile, o comunque con data certa, nonché documentazione eventualmente utile relativamente alla successione *mortis causa*.

In secondo luogo, il trasferimento dell'importo può senz'altro essere fatto in Italia senza che occorra nessuna dichiarazione particolare ma esso deve essere tracciabile. Dovrà quindi avvenire assolutamente a mezzo bonifico bancario sul Suo conto italiano. È infatti consigliabile che i flussi di denaro siano ricostruibili documentalmente.

Quanto alla causale andrà utilizzata una dicitura del tipo "trasferimento netto quota di eredità" o simili.

È infine fondamentale conservare anche giustificativi di spesa, fatture, ricevute per costi che abbiano gravato l'asse ereditario, laddove, come prevedibile, non

dovesse esservi precisa coincidenza tra importo della quota di eredità e somma effettivamente trasferita.

Risulterà così in maniera sintetica, inequivocabile e trasparente la ragione dello spostamento patrimoniale e la sua entità.

IL CONTO CORRENTE ESTERO IN SVIZZERA

Altrettanto percorribile sarà la soluzione di aprire un conto corrente in Svizzera, fermo restando tutto quanto precisato sopra.

Per tale opzione, precisiamo, non è affatto necessaria la cittadinanza svizzera, perché è consentita anche al cittadino italiano o di un altro Paese (salvo in cui sussistano ipotesi di embargo). Sarà però più complicata tutta la parte burocratica in quanto soggetto residente in Italia, il che comporterà anche maggiori costi di tenuta del conto corrente estero.

Vi sono comunque alcune banche (troppo poche purtroppo) che applicano condizioni di favore a Clienti in situazioni analoghe alla Sua.

La valutazione sull'opportunità e convenienza di questa soluzione dipende naturalmente da ragioni strettamente soggettive.

Tuttavia, con riferimento al conto corrente estero, ricordiamo che tutti gli intestatari, ovvero gli intestatari ed i delegati o procuratori, sono tenuti a compilare il Quadro RW nella dichiarazione dei redditi che attesti l'esistenza e la consistenza delle disponibilità all'estero.

La compilazione del Quadro RW va fatta ai soli fini di "monitoraggio fiscale" ai sensi del D.L. n. 167/1990 e successive modifiche, e senza che sia dovuto pagamento di tasse per il mero possesso di tali disponibilità, fatta salva l'applicazione dell'IVAFE (Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie all'Estero), peraltro di valore modesto.

Come sempre, per tali complessi aspetti ed adempimenti, consigliamo di rivolgersi ad un fiscalista esperto della materia per evitare sorprese.

Mi auguro di essere stato d'aiuto a chiarire tutti i Suoi dubbi, o quantomeno ad averle suggerito come risolverli, e saluto Lei e tutti i nostri Lettori molto cordialmente.



Robert Engeler
avv. **Andrea Pogliani**

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ITALIANO A PAGAMENTO PER POSSESSORI DI SOLA PENSIONE SVIZZERA: IN ARRIVO AUMENTI DEL PREMIO MINIMO

*Gentile avv. Pogliani,
Gentile dr. Engeler,*

siamo una coppia che ha vissuto molti anni in Svizzera dove abbiamo maturato la nostra pensione. Ci siamo da poco trasferiti in Italia e, al momento di lasciare la Svizzera, abbiamo dato la disdetta alla nostra cassa malati perché il costo per estendere l'assistenza medica in Italia era per noi troppo alto. Abbiamo dunque optato per il Servizio sanitario italiano, al quale abbiamo dovuto iscriverci purtroppo a pagamento, come richiesto dalla ATS della nostra zona di residenza in Italia.

Ci chiediamo perché dobbiamo pagare questo servizio, dal momento che paghiamo le tasse in Italia con la trattenuta sulla nostra pensione, che riceviamo solo dalla Svizzera.

Speriamo che Voi possiate trattare questo argomento nella Gazzetta Svizzera e rispondere alla nostra domanda. Abbiamo effettuato un versamento come nostro contributo volontario per la Gazzetta Svizzera.

A.S. (località omessa)

Gentile lettrice,

grazie per la sua lettera, cerchiamo di darle una spiegazione.

I principi generali prevedono che l'assistenza sanitaria sia posta a carico del paese che eroga la pensione. Più in particolare, si prevede che, nell'ipotesi in cui un soggetto pensionato si trasferisca in un paese dell'UE/Svizzera, diverso da quello che eroga la sua pensione, tale soggetto avrà pieno accesso all'assistenza sanitaria del nuovo paese di residenza e alle stesse condizioni previste per i cittadini locali. Occorre, però, che tale soggetto richieda un modulo S1 (all'ente centrale di assicurazione malattia, in Svizzera: LaMal) nel paese che eroga la sua pensione; mediante tale modulo, tale soggetto potrà registrarsi presso l'ente di assicurazione malattia del nuovo paese di residenza ed avere accesso gratuitamente al servizio sanitario.

Con riferimento al Vostro caso, tuttavia, occorre tener presente che – in occasione del Vostro trasferimento in Italia dove avete stabilito la Vostra residenza – avete deciso di cancellarvi dalla Vostra cassa malati svizzera, rinunciando così all'assistenza medica. Tale scelta, tuttavia, comporta che non sarà per Voi possibile ottenere il suindicato modulo S1, con conseguente impossibilità di accedere gratuitamente all'assistenza sanitaria italiana. In altre parole, la cancellazione dalla vostra cassa malati, e la conseguente impossibilità per Voi di ottenere il modulo S1, comporta che le spese sa-

nitare sostenute e/o che andrete a sostenere sul territorio italiano non potranno essere rimborsate dall'ente svizzero, come dovrebbe essere secondo i principi generali, essendo questa il paese che eroga la Vostra pensione. Qualora Voi foste stati titolari anche di una pur piccola pensione italiana, avreste avuto diritto all'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, a carico dello Stato italiano.

In ragione di quanto sopra, riteniamo, pertanto, corretta la richiesta dell'ATS della vostra zona di residenza in Italia di ricevere il pagamento di un contributo annuale pari al 7,5% del reddito. Ciò, peraltro, Vi garantirà l'assistenza sanitaria esclusivamente in Italia e non nel resto dell'Europa poiché non siete titolari della tessera europea di assicurazione malattia (TEAM) – fatte salve naturalmente le emergenze, in virtù dei regolamenti UE sulla sicurezza sociale, estesi anche alla Svizzera grazie agli accordi bilaterali.

Spiacente di non potervi dare notizie migliori, vi salutiamo cordialmente

RIFORMA DELL'AVS – IMMEDIATI VANTAGGI PER LE DONNE DELLE CLASSI 1960-1969

Per anni abbiamo scritto che non conviene chiedere il pensionamento anticipato AVS salvo avere condizioni di salute tali da non prevedere di raggiungere i 72 anni circa. Ora la riforma dell'AVS inverte la situazione per le donne nate tra il 1960 e il 1969: vale sicuramente la pena di esaminare gli importanti vantaggi che sono offerti in caso di pensionamento anticipato alle classi "transitorie". Ne avevamo dato notizia sulla Gazzetta di novembre 2023.

Robert Engeler, esperto della materia, si rende disponibile a spiegare, a margine del Congresso di Perugia, quale procedura seguire per accertarsi dell'effettivo vantaggio e come calcolarlo. Iscrivetevi subito a questo incontro gratuito, comunicandoci il vostro interesse, inviando una email a: info@gazzettasvizzera.org, scrivendo nell'oggetto: "Sono interessata ad avere informazioni sulla riforma AVS". Vi daremo successivamente le istruzioni per partecipare a questo incontro.

Caro lettore,

dobbiamo purtroppo confermare quanto vi hanno riferito.

L'art. 34 del Decreto legislativo 25/07/1998, n. 286 (Testo unico sull'immigrazione) prevede che lo straniero regolarmente soggiornante, che non svolga attività lavorativa (e non sia titolare di pensione) in Italia, è tenuto ad assicurarsi contro il rischio di malattie e infortunio mediante stipula di apposita polizza assicurativa, ovvero mediante iscrizione al servizio sanitario nazionale, per ottenere la quale deve essere corrisposto a titolo di partecipazione alle spese un contributo annuale, di importo percentuale pari a quello previsto per i cittadini italiani, sul reddito complessivo conseguito nell'anno precedente. Tale contributo si calcola applicando l'aliquota del 7,50% fino alla quota di reddito pari a € 20'658,28 e l'aliquota del 4% sugli importi eccedenti a € 20'658,28 e fino al limite di € 51'645,69.

La norma citata prevedeva inoltre che, in ogni caso, l'importo del contributo non avrebbe potuto essere inferiore ad € 387,34.

Con la legge di bilancio per il 2024, emanata il 30 dicembre 2023, tale contributo minimo è stato innalzato ad € 2'000 (valido anche per i familiari a carico), con la sola eccezione per gli studenti (€ 700) e persone collocate alla pari (€ 1'200).

Pertanto alla scadenza delle tessere sanitarie, ci si deve aspettare che gli uffici delle ATS italiane richiederanno l'adeguamento del contributo.

Riteniamo infine che tale regolamentazione sia applicabile anche ai doppi cittadini che non siano titolari di pensione in Italia, e ciò per effetto dei regolamenti UE sulla sicurezza sociale, che prevedono che l'assistenza sanitaria sia posta a carico del Paese che eroga la pensione.

Un cordiale saluto

Buongiorno, leggo con molto interesse i vostri articoli. Non avendo mai pagato contributi pensionistici in Italia (ho fatto tutte le scuole e vita lavorativa in Svizzera) pago la carta sanitaria in Italia, purtroppo quella svizzera non potevo permettermela. La cifra è modesta, circa 400€ annui, d'altronde il servizio è altrettanto modesto. Comunque mi viene detratto il 5% della pensione. Oggi mia moglie è andata per rinnovare la carta sanitaria e le hanno detto che è valida fino a giugno perché i prezzi verranno corretti ed è possibile che arrivino fino a 2'000€ annui. Ma è davvero possibile che può arrivare a 2'000€? È una somma consistente, io percepisco la minima dalla Svizzera.

Aspettando una sua risposta vi ringrazio e saluto cordialmente

M.P. (località omessa)

«SARANNO NECESSARI REFERENDUM E INIZIATIVE PER RENDERE LA SVIZZERA PIÙ SOLIDALE»

Intervista a **Mattea Meyer**, Copresidente del Partito Socialista Svizzero.

Angelo Geninazzi
GAZZETTA SVIZZERA

Nel terzo appuntamento con un presidente di partito, **Mattea Meyer**, copresidente del Partito Socialista uscito rafforzato dalle ultime elezioni nazionali dello scorso autunno, ci parla di come vive la sua carica, quali sono le sfide e le ricette per la Svizzera e come vede il nostro paese tra 20 anni.



Biografia

Nata il 9 novembre 1987 a Basilea, ha trascorso la sua infanzia a Rothenfluh (BL) e Winterthur (ZH) insieme a sua sorella e suo fratello.

Il suo percorso politico ha avuto inizio come copresidente di GISO del Canton Zurigo e vicepresidente di GISO Svizzera (2009-2013). Ha poi trovato la sua casa politica nel PS Winterthur, facendo parte del comitato esecutivo per undici anni, di cui cinque come copresidente, fino a marzo 2019. Nel 2010 è stata eletta nel Consiglio comunale di Winterthur, seguita un anno dopo dall'elezione nel Gran Consiglio di Zurigo nel 2011. Dal 2015 è membro del Consiglio nazionale per il PS e, dall'ottobre 2020, ricopre la carica di copresidente del PS Svizzera insieme a Cédric Wermuth. Nel Consiglio nazionale partecipa attivamente alla commissione Salute e sicurezza sociale.

Lei è copresidente di PS Svizzera da tre anni. Come vive questa esperienza e quali sono state le sfide più grandi?

«Sono stati tre anni molto intensi ma allo stesso tempo motivanti, culminati in tante iniziative, atti parlamentari e proposte per rafforzare il potere d'acquisto, proteggere il clima e fare passi in avanti in materia di parità. È sicuramente un lavoro impegnativo e ci sono giorni molto lunghi, ma con Cédric Wermuth, la frazione alle camere e tutto il Partito Socialista so che posso sempre contare su un forte sostegno».

Il Partito Socialista è uscito vittorioso dalle ultime elezioni federali (il PS ha guadagnato +1,5% e 2 seggi in Consiglio nazionale, ndr). Ma come «blocco» di sinistra insieme ai Verdi avete subito delle perdite. Le elezioni sono state un successo o una sconfitta?

«Lo spostamento a destra scaturito dalle elezioni federali mi preoccupa molto: un'UDC più forte spingerà ancora di più per una politica di sgravi ai più benestanti e alle grandi aziende, mentre la popolazione non ne trarrà beneficio. Ciò significa che saranno necessari referendum e iniziative per rendere la Svizzera più solidale. Il buon risultato ottenuto come PS alle urne ci rende ottimisti: guardiamo a queste importanti sfide con rinnovata determinazione».

Potrebbe descrivere il tipico elettore del Partito Socialista?

«Le persone che votano PS vogliono una Svizzera solidale. La Svizzera è un Paese ricco, eppure a molte persone rimangono sem-

pre meno soldi alla fine del mese: gli affitti e i premi di cassa malati aumentano rapidamente e il potere d'acquisto è sotto pressione. Vogliamo che tutte le persone abbiano abbastanza soldi per vivere, anche chi non guadagna milioni. Chi vota PS vuole una società paritaria: negli ultimi anni siamo riusciti a fare dei passi avanti in materia di parità, ma non siamo ancora arrivati dove vorremmo essere. Finanziariamente, le donne sono ancora nettamente penalizzate rispetto agli uomini, i neo-genitori si devono arrangiare per conciliare lavoro e famiglia e le donne e le persone LGBT+ continuano a subire sessismo e violenza. L'elettorato del PS ha pure a cuore la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, le più grandi sfide della nostra generazione, che possiamo affrontare solo insieme e in modo solidale».

Molti accusano il Partito Socialista di perseguire politiche contrarie agli interessi dell'economia, di imporre divieti, tasse e burocrazia. Come reagisce a questa "accusa"?

«Le faccio un esempio concreto del contrario: durante la pandemia COVID, mi sono personalmente impegnata affinché gli indipendenti potessero ottenere rapidamente e con una procedura snella un sostegno finanziario. In generale, è però chiaro che in un'economia disposta a quasi tutto pur di massimizzare il profitto dei propri manager e azionisti, servono regole. Pensiamo al fallimento di Credit Suisse con i bonus milionari oppure agli scandali di multinazionali come Glencore».

«Le regioni periferiche tendono spesso a favorire politiche più conservatrici, il PS ha invece le sue radici nel movimento operaio, nei centri industriali»

Storicamente, il Partito Socialista è stato fortemente rappresentato nelle città, ma ha avuto più difficoltà ad affermarsi nelle regioni rurali. Come si spiega questa differenza?

«Siamo molto soddisfatti che il PS si stia rafforzando nelle regioni periferiche anno dopo anno. Naturalmente, sono diversi i fattori che hanno contribuito alla forte rappresentanza del PS nelle aree urbane della Svizzera: il PS ha le sue radici nel movimento operaio, che aveva una forte presenza nei centri industriali. Le aree urbane tendono ad avere una popolazione eterogenea con un'alta percentuale di lavoratori, minoranze e gruppi socialmente svantaggiati che si sentono rappresentati dalle politiche sociali progressiste del PS. Esistono anche differenze culturali tra aree urbane e periferiche in termini di attaccamento ai valori e alle istituzioni tradizionali: le regioni periferiche tendono spesso a favorire politiche più conservatrici».

Secondo lei, quali sono le tre sfide più importanti per la Svizzera nei prossimi quattro anni e come vuole affrontarle come PS?



«Vogliamo proteggere il potere d'acquisto con affitti accessibili, premi di cassa malati più bassi, pensioni e salari dignitosi. Bisogna finalmente garantire una società paritaria: per questo ci impegniamo per pensioni

più alte, asili nido accessibili e rispetto per ogni persona, indipendentemente da chi ama e da come vive. Con un fondo per il clima vogliamo una reale protezione del clima e la sicurezza dell'approvvigionamento, lanciando un'offensiva solare con investimenti pubblici, promuovendo la ristrutturazione degli edifici e potenziando il trasporto pubblico in tutta la Svizzera».

«Bisogna finalmente garantire una società paritaria: per questo ci impegniamo per pensioni più alte, asili nido accessibili e rispetto per ogni persona, indipendentemente da chi ama e da come vive.»

I programmi di partito del PS e dei Verdi non sono così diversi: entrambi si concentrano su una forte politica sociale e hanno gli stessi obiettivi nel campo della protezione del clima. C'è ancora spazio per i Verdi a sinistra, o sarebbe più sensato pensare a una fusione nel prossimo futuro, oppure le ultime elezioni del Consiglio federale hanno cambiato la situazione?

«Molte battaglie ci uniscono con i Verdi e vogliamo quindi continuare e rafforzare questa collaborazione per il bene di una Svizzera solidale e sostenibile. Abbiamo però una storia diversa e ognuno ha le proprie sensibilità – siamo e resteremo quindi due parti diversi».

Lei e il suo partito vi siete sempre opposti a qualsiasi riforma del sistema sociale svizzero negli ultimi anni, anche da parte del suo stesso Consiglio federale. Quali sono le sue proposte concrete per garantire i tre pilastri a lungo termine?

«La priorità ora è approvare l'iniziativa per una 13a AVS, una proposta che permette di colmare la lacuna del potere d'acquisto delle persone in pensione. Serve poi una riforma del 2° pilastro che rafforzi le pensioni delle donne e delle persone con salari bassi, ponendo fine ai profitti delle assicurazioni e del mondo finanziario».

Come vede la Svizzera tra 20 anni?

«Una Svizzera in cui ogni persona possa vivere la propria vita in libertà e con qualità».

Trascurati per anni, gli Svizzeri all'estero sono ora riconosciuti da quasi tutti i partiti come un'interessante riserva di voti, che spesso cercano di corteggiare attraverso le sotto-liste per il Consiglio nazionale. Tuttavia, le questioni che stanno a cuore agli Svizzeri all'estero, come il voto elettronico, passano in secondo piano, mentre la Quinta Svizzera non è ancora rappresentata in Parlamento. Come si spiega questa contraddizione?

«Il PS si impegna per i diritti politici costituzionali, le attività e gli interessi della cittadinanza straniera, in particolare con la richiesta dell'introduzione di un voto elettronico affidabile e sicuro. È inaccettabile che i cittadini stranieri non possano esercitare i loro diritti perché il materiale elettorale arriva troppo tardi. È inoltre necessario recuperare il ritardo in termini di rappresentanza della Quinta Svizzera nel Parlamento nazionale. La Svizzera ha diverse opzioni per integrare politicamente gli Svizzeri all'estero. Una di queste sarebbe certamente una sorta di rappresentanza "cantonale" nel Consiglio nazionale e nel Consiglio degli Stati, o inizialmente solo sotto forma di due seggi nel Consiglio degli Stati. Il corpo elettorale potrebbe essere costituito dagli stessi cittadini svizzeri all'estero o da un organo che verrebbe a sua volta eletto da loro. Il voto degli Svizzeri all'estero è spesso determinante per le questioni di politica estera e collaborazione con altri paesi, dando loro un ruolo importante nella definizione del presente e del futuro di una Svizzera aperta e solidale».



Questa intervista si inserisce nella serie di dialoghi con i presidenti di partito svizzeri. L'obiettivo è quello di analizzare insieme ai diretti protagonisti il risultato emerso dalle recenti elezioni federali, approfondendo con spirito critico le posizioni dei principali partiti svizzeri e illustrare i retroscena della politica federale. Nelle edizioni precedenti sono stati intervistati i presidenti di UDC e PLR.

ATENEI E APPRENDISTATO: TERMINI D'ISCRIZIONE

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

In Svizzera la primavera è il periodo in cui ci si iscrive all'università per cominciare gli studi a settembre. Per chi invece opta per un apprendistato che inizia in agosto, bisogna affrettarsi per proporsi alle aziende che offrono posti per apprendisti. Preparare un dossier di candidatura in modo accurato è importante.

ISCRIZIONE A UN ATENEO SVIZZERO

La maggior parte delle università svizzere ha stabilito a fine aprile il termine d'iscrizione per cominciare gli studi Bachelor (laurea triennale) a settembre. Mentre per il Politecnico federale ETH di Zurigo il termine è a fine marzo per chi ha un diploma liceale non svizzero. Un'eccezione è rappresentata da medicina dove è richiesta l'iscrizione entro metà febbraio visto che è centralizzata presso swissuniversities. Importante verificare le date precise sui siti web dei

singoli atenei e seguire le procedure indicate.

Le condizioni d'ammissione per chi ha un diploma di liceo italiano si trovano qui: <http://gazzetta.link/universita>.

Le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche possono avere termini e condizioni di ammissione diverse a seconda del corso di laurea.

CANDIDARSI PER UN POSTO D'APPRENDISTA

Per cercare e trovare un'azienda che ti assuma come apprendista, ci vuole molta iniziativa propria. Non c'è un termine preciso per candidarsi. Tenendo conto che un apprendistato (chiamato in Ticino tirocinio) inizia di solito in agosto, la maggior parte dei contratti viene stipulata in primavera. Anche per gli svizzeri provenienti dall'estero è possibile trovare un posto, ma probabilmente richiede maggiore impegno. Con il diploma finale si è pronti per il mondo del lavoro. Esiste però anche la possibilità di continuare gli studi in una scuola universitaria professionale.

Sul sito del servizio svizzero d'orientamento <http://gazzetta.link/orientamento> si trovano le descrizioni delle oltre 250 professioni in cui fare un apprendistato, i posti liberi e tanti consigli come redigere un dossier di candidatura.

BORSE DI STUDIO

Se i genitori non sono in grado di finanziare tutti i costi della formazione, sia universitaria che professionale (apprendistato), ci sono possibilità di borse di studio sia cantonali o private da enti come, per esempio, la fondazione per gli svizzeri all'estero. Informazioni sempre presso educationsuisse.

CONOSCENZE LINGUISTICHE RICHIESTE

Buone conoscenze linguistiche in almeno una lingua nazionale, a seconda della regione linguistica nella quale si vuole studiare, sono indispensabili. Per studi universitari è richiesto di solito il livello C1, per la formazione professionale il B2 oppure il B1 per professioni più manuali.

visita culinaria tra i cantoni



EGLI IM BIERTEIG

Un pesce persico di fiume con un'impanatura alla birra. Delizioso!

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

L'OLMA è la fiera dell'agricoltura e dell'alimentazione aperta al pubblico più famosa in Svizzera. Accoglie ogni anno più di 300'000 visitatori e le sue caratteristiche più conosciute sono la corsa dei maialini e la sfilata del Cantone ospite. Nell'ottobre 2023 si terrà l'ottantesima edizione dell'evento.

Tempo di preparazione: 70 min.

1. Mescolare lentamente la farina e il mezzo-cucchiaino di lievito in polvere e aggiungere olio, birra e latte fino ad avere un impasto liscio.
2. Mescolare due uova e un mezzo cucchiaino di sale. Lasciare riposare l'impasto per circa 1 ora (l'impasto non deve essere troppo spesso, ma deve poter colare dal cucchiaino).
3. Cospargere i filetti di pesce con il succo di limone e condire con sale e pepe. Riscaldare la friggitrice a 180° gradi.
4. Impastare nella pastella i filetti di pesce (porzionati) e friggerli nella friggitrice per 3-4 minuti fino alla doratura, quindi scolarli su carta da cucina.
5. Aggiungere un po' di succo di limone sui filetti di pesce e servire immediatamente.

Porzioni per 4 porzioni

| | |
|---------------|----------------------------------|
| 0,5 C | lievito in polvere |
| 250 ml | birra |
| 600 g | filetti di pesce persico (fiume) |
| 2 | uova |
| 20 g | burro fuso |
| 200 g | farina |
| 100 ml | latte |
| 0,5 C | sale |
| 1 pz | sale, pepe macinato |
| 1 | limone |

DI FIORE IN FIORE

Breve escursione tra natura e letteratura.

Elisabetta Agrelli

Edelweiss

"... Ti giuro, ho valicato mille montagne:
le stelle alpine Dio le pianta così in alto,
ma è così bello il rischio..."



Questi versi di Alda Merini "*Amore irripetibile*" ci ricordano che l'Edelweiss o stella alpina con i suoi petali candidi e vellutati è il fiore del coraggio. Simbolo affascinante e prezioso delle montagne negli ultimi 200 anni la stella alpina è stata raccolta senza regole ed è quasi scomparsa in alcuni luoghi; ad oggi cresce in ambienti rocciosi e alpini e simboleggia la purezza e la resistenza dal momento che sopravvive a condizioni climatiche estreme. Questo fiore è da tempo celebrato nella cultura elvetica ed incarna non soltanto il profondo legame tra la Nazione e la sua natura selvaggia, ma è anche un marchio di fabbrica sinonimo della qualità e dell'esclusività svizzere. L'emozione che si prova nell'imbattersi in un piccolo fascio di stelle alpine dopo una lunga e faticosa passeggiata ripaga ampiamente tutti gli sforzi. Canti, aforismi, leggende, scrittori come Alexandre Dumas, poeti come Zehari e Antonia Pozzi hanno dedicato un pensiero a questo iconico fiore.

Genziana

"Ebbro di gioie d'estate azzurreggi
nella luce beata ed appena respiri,
il cielo sembra immerso nel calice tuo
e l'aria accarezza la tua lanugine..."

La poesia "*Fior di genziana*" di Herman Hesse valorizza la bellezza di questo

fiore protetto che ci regala uno spettacolo sorprendente con i suoi intensi blu e aggiunge un tocco di magia ai paesaggi alpini. Le genziane prosperano in una varietà di habitat alpini e sono celebri per la loro bellezza e fragilità. Con l'arrivo della bella stagione spero che passeggiando in alta quota possiate godere di questa meravigliosa visione descritta anche da Emily Dickinson, David Herbert Lawrence e, molte altre volte, dallo stesso Herman Hesse.

Soldanella Alpina

"Una piccola campana agitata
dalla brezza che scampanella
per festeggiare la venuta della
primavera, un carillon muto che
contemporaneamente trasmette
il misterioso messaggio alle altre
piante ancora sepolte dalla neve."



Favarger ha definito poeticamente così questo fiore che è facile incontrare al bordo delle nevi che si sciolgono quando i pendii ne sono ancora ammantati. Il nome deriva dal termine latino "solidus", per le sue foglie rotonde che ricordano la forma delle monete.

Pianella della Madonna

Una leggenda:

"Venere durante una passeggiata con Adone fu sorpresa da un violento

temporale. I due cercarono riparo ma una volta al sicuro la Dea si accorse di aver perso una scarpetta. Passata la tempesta la cercarono senza esito, perché un mortale era corso a raccoglierla. Non potendo un essere umano toccare un oggetto divino la scarpetta si trasformò in un fiore il cui petalo centrale fu modellato a forma, appunto, di scarpetta, mantenendo anche il colore dell'oro con cui era stata fatta."



Quest'orchidea alpina conosciuta anche come scarpetta di Venere cresce nei boschi radi sui suoli ricchi di calcio. Nel Parco Nazionale Svizzero la pianta è diventata molto rara e la s'incontra più spesso nei boschi di San Jon in bassa Engadina. Il fiore è strettamente protetto e se avete la fortuna di imbattervi in esso lasciatevi ammaliare dalla sua eleganza. Organizzazioni ambientaliste, botanici e il governo svizzero collaborano da tempo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione dei fiori a rischio e dei loro habitat. In particolare la Svizzera ha adottato importanti misure di tutela per preservare questa ricca diversità e per garantire alle generazioni future la possibilità di ammirare tali meraviglie. Per un approfondimento sulle piante ed i fiori alpini vi invito a dare uno sguardo al sito web ufficiale del parco nazionale svizzero.

85° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Via alle iscrizioni!

Nicola Magni

Care lettrici e cari lettori, abbiamo il piacere di invitarVi all'85a edizione del nostro annuale Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che avrà luogo a Perugia il prossimo 11 e 12 maggio.

Il tema di questa edizione sarà *"Svizzera - Italia tra intelligenza artificiale e cioccolato"*, connubio perfetto d'espressione del potenziale innovativo e di un attento sguardo verso le tradizioni.

Se da una parte il cioccolato rappresenta un'eccellenza secolare della Svizzera, consolidando così l'immagine del Swiss made in tutto il mondo; dall'altra, la Confederazione propone un ecosistema tecnologico all'avanguardia.

L'evento si svolgerà presso l'Hotel Giò a Perugia.

La mattina si terrà l'assemblea generale dei soci, mentre dopo pranzo avrà luogo il Congresso annuale, dove relatori ed esperti interverranno.

La cena ufficiale di sabato sera sarà gentilmente offerta dal Collegamento Svizzero in Italia ai giovani fino ai 35 anni iscritti all'UGS.

Nella giornata di domenica, invece, è previsto un tour alla scoperta di Perugia attraverso il minimetror panoramico.

Le prenotazioni per quanto riguarda l'alloggio dovranno potran essere eseguite contattando direttamente hotel dai noi convenzionati, precisando di partecipare al "Congresso Svizzero 2024".

Un limitato numero di stanze è stato bloccato entro il 31/03/2024.

HOTEL ASTOR

<http://www.hotelastorperugia.com>

Piazza Vittorio Veneto, 1

Tel. +39 075 500 6843

hotelastorpgl@gmail.com

Prezzo a persona: 39 €

HOTEL SACRO CUORE

<https://www.hotelsacrocuore.com>

Strada del Brozzo, 12

Tel. +39 075 33 141

info@hotelsacrocuore.com

Singola: 60 €

Doppio uso singola: 68 €

Doppia per due: 75 €

Tripla: 100 €

Quadrupla: 115 €

CI VEDIAMO A PERUGIA!

La mini serie di Netflix co-prodotta con RTS Winter Palace ripercorrerà la nascita del turismo invernale sulle Alpi nato dall'intuizione di un albergatore svizzero e di un aristocratico britannico all'inizio del XX secolo. La serie è basata su eventi realmente accaduti e racconterà la storia dell'ambizioso albergatore Andre Morel che, nel 1899, immagina un hotel di lusso a cinque stelle aperto per tutto l'inverno. Convince il ricco aristocratico Lord Fairfax a entrare in affari con lui e i due si ritrovano ad affrontare una clientela esigente, uno staff ribelle e un clima ostile prima di poter trasformare il loro sogno in realtà. Per fine anno scopriremo come andrà!

La Sechseläuten è una tradizione centenaria per celebrare l'inizio della primavera a Zurigo. Quest'anno si terrà il 15 aprile con l'immane protagonista della festa: il Böögg, simbolo dell'inverno. Oltre ai membri delle corporazioni in costumi storici, l'evento è caratterizzato da bande musicali, cavalli, fiori, bandiere e quando la chiesa di St. Peter suona le sei in punto si dà fuoco al Böögg. Secondo le credenze locali, prima esplosione la testa piena di fuochi d'artificio, più bella sarà l'estate, poiché il falò vuole dare il benvenuto alla primavera. Siate anche voi pronti a sbocciare!

Jean-Jacques Rousseau nasce a Ginevra nel 1712 e, poco più che adolescente, decide di abbandonarla per una vita più fortunata e avventurosa. Filosofo e pedagogista lo ricordiamo per i suoi più grandi capolavori: il Contratto sociale (1762) e l'Emilio (1762). Oggi le idee di Rousseau continuano ad essere studiate e dibattute nelle università e nelle istituzioni accademiche in tutto il mondo. La sua influenza si estende anche al campo della teoria politica, dell'etica e dell'educazione. Molti considerano Rousseau uno dei pensatori più importanti dell'illuminismo e un precursore di molte idee chiave che hanno plasmato il pensiero moderno.

L'ICONA SVIZZERA DELLA BELLEZZA E DEL CINEMA COMPIE 88 ANNI

TANTI AUGURI URSULA ADDRESS

Annamaria Loreface
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano – Questo mese la famosa attrice svizzera **Ursula Address** compie 88 anni. Nel 1962 ebbe un **fulmineo successo** in tutto il mondo quando, con la sua statuaria bellezza, uscì dalle acque marine, moderna Venere botticelliana, nel film **“Agente 007 – licenza di uccidere”**.

Bastò quest'unica scena a colpire la platea, soprattutto maschile, e avviare la sua carriera nel cinema internazionale.

L'editore svizzero **Rolf Kesselring** scrisse anni fa su Swissinfo che la Svizzera ha poche icone di personalità da mostrare al mondo oltre Guglielmo Tell, ma, con quel film: «... la nostra compatriota – Ur-

sula Address – era diventata una leggenda planetaria».

E prosegue citando una biografia imprensindibile per chi volesse conoscere la vera storia di questa donna: *«il libro scritto da Patrick Meier e Philippe Durant mi ha permesso di conoscere le vicissitudini di Ursula in giro per il mondo. Non avrei infatti mai immaginato che questa donna superba – figlia di un diplomatico tedesco e di una cittadina rossocrociata – avesse avuto una vita tanto avventurosa. Per arrivare dal comune bernese di Ostermundigen fino a Hollywood ci sono migliaia di chilometri, e Ursula li ha percorsi tutti, deviazioni comprese».*

Nata il 19 marzo 1936 nell'antico comune di Ostermundigen nel Canton Berna, si dimostrò subito una bambina di **indole libera e volitiva** dato che a 3 anni risalgono i suoi primi tentativi di andarsene da casa. Il padre Rolf, tedesco, fu espulso dalla Confederazione durante la guerra, e non se ne seppe più nulla.

Così, Ursula, terza di sei figli, restò con la madre svizzera Anna Kropf e con il nonno, progettista di giardini, che cercò di impartirle una severa disciplina.

La faceva lavorare duramente nelle serre **insegnandole il rispetto e la disciplina**, come disse Address: *«...una lezione enorme. Mi ha dato la forza di affrontare qualsiasi ostacolo nella vita»* (intervista The Guardian 7/12/2002).

Stava crescendo velocemente e, ad appena 16 anni, partì alla volta di Parigi frequentando sessioni di danza e pittura. Poi, seguendo l'attore **Daniel Gélin** di cui si era innamorata, giunse a Roma. Fu ricercata dall'Interpol.

Nel frattempo conobbe la futura diva **Brigitte Bardot** con **Roger Vadim**.



Ursula Address, diva internazionale grazie al primo film della saga di James Bond, per il quale vinse un Golden Globe nel 1964 come migliore attrice debuttante. Originaria del Canton Berna è stata una modella e poi attrice in Italia, Inghilterra e Stati Uniti. Sex symbol, le fu dato il titolo di Donna più bella del mondo. Vive tra Roma (Zagarolo) e la Svizzera.



1962: la Andress esce dall'acqua di una spiaggia giamaicana con in mano due conchiglie e un coltello appeso al suo famoso bikini bianco. Sebbene appaia solo dopo un'ora dall'inizio del film Agente 007 - licenza di uccidere, rimase impressa nell'immaginario collettivo per la sua bellezza statuaria e per la sua personalità. È la scena più breve e più ricordata del film.

In questo suo soggiorno romano lavorò come modella e trovò da fare piccole parti nel cinema, o meglio comparsate, per guadagnare qualche soldo.

Il primo film che vede la sua presenza, non accreditata, è del '54 nel divertente "Un americano a Roma" con **Alberto Sordi**.

A 18 anni, nel '57, riuscì ad ottenere un contratto con la **Paramount**, dove cercarono di plasmarla a dovere con lezioni di inglese, dizione, galateo e recitazione, senza però ottenere lo standard desiderato dalla produzione.

Fu allora che il contratto si sciolse con grande piacere della Andress: «*I soldi non hanno mai significato molto per me, era la qualità della vita che mi piaceva. La mia indipendenza era molto importante. La libertà è la mia più grande ambizione... i soldi ti portano felicità, non lo nego... ma penso che*

non dobbiamo abbandonare i valori. Non posso essere schiava di niente...».

Quel contratto con la **Paramount**, **lo stesso che firmò anche Marilyn Monroe**, l'avrebbe vincolata per ben 7 anni. Come disse in un'intervista (*Corriere della sera* 08/3/2006): «*Eri loro proprietà esclusiva. Sono scappata anche da lì. Sposai John Derek. Mi fotografava. Una major mi vide: "Ursula, tu rifiuti tutto. Ci serve una ragazza atletica per un film di spionaggio." Ero insicura. Ma lessi la sceneggiatura e non dovevo parlare tanto. E poi non ero mai stata in Giamaica».*

E da lì, come detto, emergendo dalle acque del Mar dei Caraibi, davanti ad un incantato **Sean Connery**, arrivò immediata la sua fortuna con lo strepitoso successo di questo film, il primo, e inimitabile secondo gli amanti del genere, della lunga saga dei James Bond.

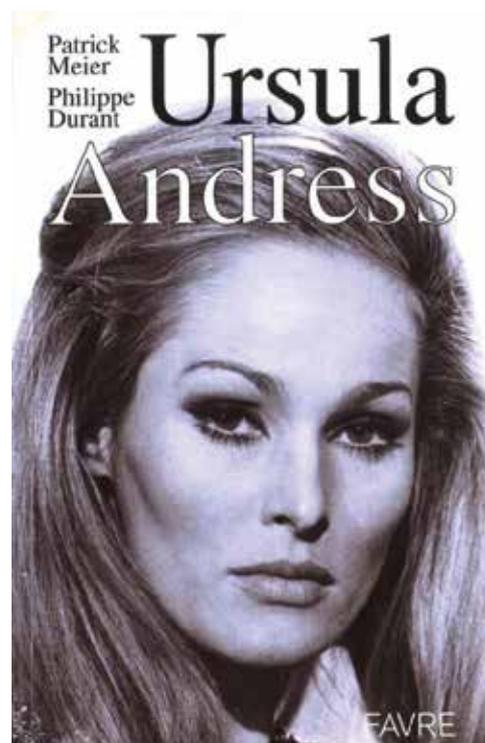
L'accenno poi a quel copione che prevedeva poche battute dimostra un'altra coincidenza fortunata, perché, fosse stato il contrario, forse avrebbe rinunciato alla parte dato che la intimidiva molto **dover recitare lunghe parti parlate** o avere contatti fisici sul set per le scene d'amore.

Per Andress seguirono altri film, cortometraggi e mini serie tv di un certo livello, come "La caduta delle aquile", "La decima vittima" o "Big man". Per il resto la maggior parte dei lavori è dimenticabile. Comunque sia, ha recitato con star, tra cui **Woody Allen** (nel suo primo film "Ciao Pussycat" del '65), **Elvis Presley**, **Frank Sinatra**, **Peter O'Toole**, **Peter Sellers**.

Quella che fu definita la "Donna più bella del mondo", nella vita privata ha avuto molte storie d'amore con gli uomini più interessanti dell'epoca da **Alain Delon**, **Jean-Paul Belmondo**, **Marlon Brando** fino a **James Dean** pochi mesi prima della sua prematura morte.

Carattere solido, senza fronzoli, **da vera svizzera**, ha cresciuto da sola il figlio Dimitri, che ebbe a 44 anni dalla relazione con l'attore **Harry Hamlin** (allora 28enne) incontrato nel 1979 sul set di "Scontro tra Titani".

Non solo, tutti i soldi guadagnati li ha sempre gestiti **rifiutando l'aiuto di consulenti finanziari**, comprando oro e proprietà immobiliari, dichiarandosi in seguito felice di averlo fatto, forse ricavando meno, ma nella certezza di tenere tutto sotto stretto controllo.



Un'ottima, esaustiva biografia dell'attrice è "Ursula Andress" scritta da Patrick Meier e Philippe Durant, contiene aspetti non conosciuti di tutta la sua vita e un ricco corredo di fotografie.

Possiede case a Roma, negli Usa e in Svizzera. Abita sia a Roma (Zagarolo) sia in Svizzera. Ama la natura e gli animali e in varie occasioni ha ricordato la sua fidata oca Lucy che morì respingendo il cibo quando lei stette via vario tempo per lavoro.

Un'ultima curiosità sul **famoso bikini bianco** della scena sulla spiaggia giamaicana, riguarda il fatto che Ursula Andress lo abbia ritrovato in una soffitta e poi venduto all'asta per 58'000 euro nel 2005.

Inoltre, questo capo cult, lo realizzò lei stessa, in quanto non le piacque quello proposto dalla produzione che era di un tessuto a fiori in stile locale. Nella boutique di una sua amica comprò la parte inferiore mentre per il sopra usò un suo reggiseno a fascia con le bretelle: divenne il bikini più ricordato della storia della moda e della cinematografia.

IN SVIZZERA IL SALE APPARTIENE ANCORA ALLO STATO

Stéphane Herzog
SCHWEIZER REVUE

In Svizzera la produzione di sale deve soddisfare completamente la domanda locale. Soggetto a un monopolio dopo il XVII secolo, questo bene si nasconde nelle profondità della terra. L'ultima miniera svizzera è dedicata al sale. Rapporto dalle Saline di Bex.

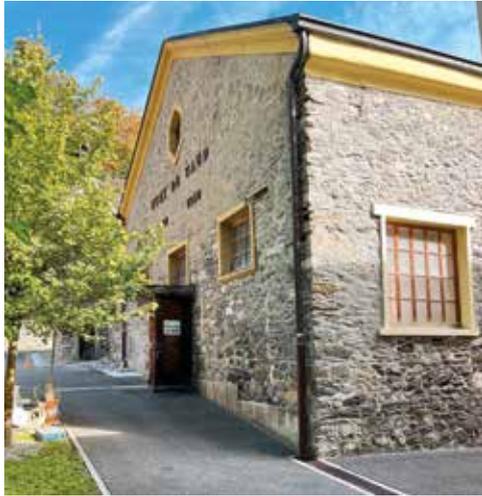


Il sale estratto a Bex è immagazzinato sotto un'immensa cupola di legno.
Foto Stéphane Herzog

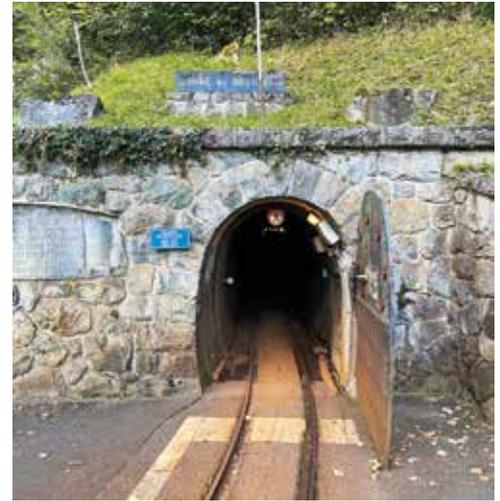
Il trenino elettrico sprofonda nella terra e sferraglia in gallerie così basse che si riesce a malapena a stare in piedi. Alcune lampade munite di numeri indicano il percorso, ma è impossibile capire se il treno sta salendo o scendendo. Infine, la carrozza si ferma in una galleria sotterranea. La nostra guida ci dice che abbiamo

una ventina di metri di dislivello su 1,6 chilometri di binari. Le persone che hanno creato queste gallerie nel XVII secolo avevano le loro ragioni. «È meglio uscire dalla miniera», spiega Arnaud Tamborini, responsabile della produzione della miniera di Bex per le Saline svizzere. La piccola stazione che accoglie i visita-

tori nel cuore di questa catena montuosa è totalmente tranquilla. La temperatura è di 18 gradi e l'umidità relativa dell'80%. Le tracce del terreno sono al tempo stesso pressanti e rassicuranti. Benvenuti alle Salines de Bex, nel canton Vaud. È l'unica miniera di sale del paese, in una regione che una volta ne aveva diverse.



La scritta "État de Vaud" sul magazzino indica chiaramente chi è il proprietario.



L'ingresso alle gallerie che portano nelle viscere della montagna è invece molto discreto (a destra).
Foto Stéphane Herzog



Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dall'ordinario.

Oggi: il più vecchio divieto d'importazione della Svizzera.



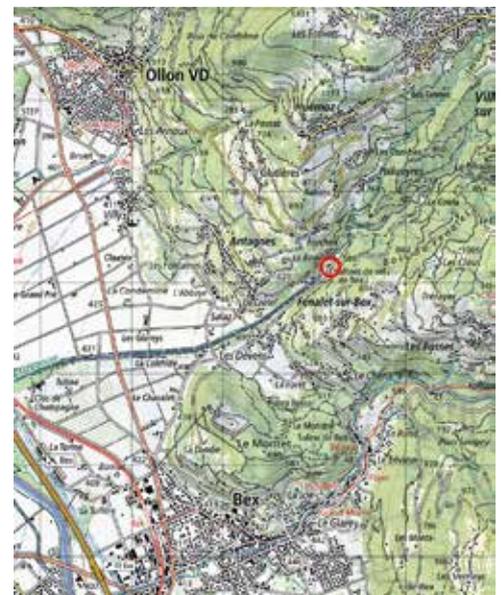
Nel cuore della rete di gallerie, la temperatura è di 18°C e l'umidità è costante all'80%.
Foto Saline Bex/ Sedrik Nemeth

Un tempo, infatti, la salamoia – acqua satura di sale – estratta dalle rocce veniva messa in grandi bollitori riscaldati a legna per raccogliere il prezioso elemento. È anche l'unica miniera svizzera. Qui ogni pozzo e caverna racconta una storia. È il caso, in particolare, del pozzo Bouillet, scavato per 26 anni fino a 200 metri di profondità da uomini con martello e coltello. Senza scoprire alcun sale.

UN MONOPOLIO ARCAICO?

Salare un piatto o una strada? Per secoli, il sale è stato un simbolo del potere (vedi riquadro). Oggi il sale continua a godere di uno statuto speciale in Svizzera. Quasi tutto il sale estratto ogni anno nel nostro paese è destinato al mercato svizzero. E le importazioni sono strettamente controllate. Un'unica società è responsabile e stabilisce i prezzi: Saline Svizzere, di proprietà di tutti i cantoni e del Principato del Liechtenstein. Un accordo intercantonale del 1973 garantisce la fornitu-

ra di sale a tutte le regioni della Svizzera. Questo monopolio ha già suscitato un certo scalpore: i cantoni fissano unilateralmente i prezzi del sale. Per poi trarre profitto dalla vendita del sale ai comuni per lo sgombero della neve. L'oro bianco proviene da tre siti: la salina di Riburg (AG), situata a est di Basilea, la salina di Schweizerhalle (BL) e la salina di Bex (VD). Producono fino a 650'000 tonnellate di sale all'anno. Sull'altopiano, il sale ha formato strati sotterranei spessi da 20 a 50 metri, sepolti a 250 metri di profondità. La terra viene trivellata come nelle pianure petrolifere del Texas. A Bex, invece, gli uomini lavorano in gallerie alla ricerca di vene. Il sale commestibile che deriva dal loro lavoro viene presentato come un prodotto artigianale. Si può trovare nei supermercati con il nome di "Sale delle Alpi". «È un prodotto con una storia e viene trattato come un prodotto di qualità», evidenzia Arnaud Tamborini.



Il comune di Bex, situato sulle rive del Rodano, è attorniato da un bellissimo panorama alpino. In effetti, sono state le capre a scoprire le sorgenti ricche di sale nel XVI secolo.

Il marketing è pensato nei minimi dettagli. Le confezioni di "Sale delle Alpi" sono vendute a qualche decina di centesimi in più rispetto al semplice "Sale del Giura", prodotto a Basilea. Il sapore è diverso da un sale all'altro? Il sale del Giura del Reno è un po' più aggressivo sulla punta della lingua, secondo l'associazione Swiss Culinary Heritage. Le saline di Bex hanno sfruttato questa vena producendo il loro "Fleur des Alpes", un sale prodotto in montagna. L'acqua dei ghiacciai che scorre qui è carica di sale e altri minerali. Evapora nei serbatoi. I cristalli vengono poi raccolti a mano e sparsi su tavole di larice.

TRE MINATORI PER 15 KM DI GALLERIE

Nelle miniere di Bex ci sono... tre minatori. Questa forza lavoro è sufficiente a soddisfare la produzione delle Saline di Bex, che si calcola fornisca circa 30'000 tonnellate di sale all'anno. Questi uomini perforano la roccia fino a 800 metri di profondità. I carotaggi estratti dalla montagna – in sezioni di tre metri – rivelano la posizione delle vene di sale. «Stiamo imparando a conoscere i nostri giacimenti con le trivellazioni», riassume Arnaud Tamborini. Poi, un tubo perforato inserito in un altro tubo viene introdotto nel foro per raggiungere l'altezza di una vena. L'acqua di sorgente viene iniettata ad alta pressione. Scioglie l'oro bianco, si carica di sale e scorre a valle fino al sito di produzione di Bex. Solo il 10% circa dell'oro bianco vedese viene utilizzato per l'alimentazione.

Il resto viene utilizzato per la pavimentazione stradale e per scopi industriali. Lo stabilimento dispone anche di un magazzino di stoccaggio con una capacità totale di 12'000 tonnellate. In un capannone, i visitatori si trovano di fronte a una montagna di sale! Non è un peccato gettare tutto quel sale... per terra? Le Saline Svizzere hanno dichiarato che in futuro i volumi di produzione del sale da

cucina di Bex sono destinati ad aumentare, soprattutto grazie alle esportazioni di questo prodotto di alta gamma. Estrarre il sale dal terreno è un'attività rischiosa. Raccogliere il sale è un atto nobile. «Quando esce dai nostri stabilimenti, il sale vede la luce per la prima volta dopo 200 milioni di anni», racconta il responsabile della produzione dell'oro bianco delle saline di Bex.



Dopo il processo di essiccazione, il sale ancora caldo viene esaminato da un collaboratore della salina.
Foto d'archivio Keystone, 2010



"Sale delle Alpi": la commercializzazione del tesoro bianco ne evidenzia anche l'origine.
Foto Pascal Wasinger

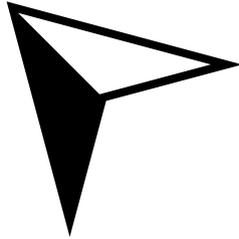
IL PIÙ ANTICO MONOPOLIO SVIZZERO

Fin dal Medioevo, gli svizzeri acquistavano sale dalla Germania e dalla Francia per la salatura. I formaggi del Pays d'En-Haut, il Gruyère, l'Emmental e le Alpi venivano spediti sul lago di Ginevra e a Ginevra, e da lì a Marsiglia. Durante il Rinascimento, questi formaggi venivano spediti in tutto il mondo. A partire dal XVII secolo si instaurò un monopolio nei cantoni svizzeri e in tutti i paesi europei. La tassa sul sale – la gabella – gravava pesantemente sulla popolazione.

«Fu per combattere questi abusi del vecchio regime che gli Stati decisero di controllare il commercio», spiega Dominique Zumkeller, storico dell'economia a Ginevra. A Bex, le sorgenti di acqua salata erano apparentemente individuate dalle capre. Queste acque leggermente salate furono menzionate per la prima volta nel 1554. Nel 1685, Berna – ormai una potenza internazionale – acquistò tutte le concessioni della regione per assicurarsi il proprio approvvigionamento idrico. Bex fu il primo giacimento scoperto in Svizzera. Doveva essere sfruttato a tutti i costi. Nella seconda metà del XIX secolo, le tecniche industriali hanno reso la Svizzera autosufficiente in termini di approvvigionamento. Oggi, i concetti di redditività e produzione sostenibile continuano a motivare i dirigenti delle Saline di Bex. Un segno di questa determinazione è la creazione di una nuova stazione idroelettrica sull'Avançon, «che consentirà all'impianto di produrre sale interamente verde», afferma con soddisfazione Arnaud Tamborini. La potenza dell'acqua produrrà tutta l'energia necessaria alla lavorazione della salamoia per evaporazione, che richiede molto calore. Il monopolio del sale ha ancora un po' di tempo a disposizione.

(SH)

ITALIA NORD-OVEST



Conferenze alla Società svizzera di Milano LA FONDAZIONE ITALO-ELVETICA BALZAN TRA STORIA E INIZIATIVE



Eugenio Balzan, direttore amministrativo del «Corriere della Sera» dal 1903.

Per norma, una fondazione ha un nome, una sede, uno statuto, una presidenza e uno scopo unici. In ciò, la Fondazione Internazionale Balzan rappresenta, più che una singolarità, una vera eccezione. Istituita il febbraio 1957 a Lugano, già nel corso del 1959 se ne programma lo sdoppiamento in una Fondazione “Fondo” con sede a Zurigo, per amministrare il capitale, e in una “Premio” a Lugano, per adempiere i fini statutari dell’assegnazione di riconoscimenti a studiosi segnalatisi nelle lettere, filosofie, arti, scienze, e a soggetti attivi nel promuovere pace e opere umanitarie. Bipartizione completata nel 1961, stabilendo la sede definitiva dell’una in Zurigo, dell’altra in Milano – ossia in due differenti nazioni, Svizzera e Italia –, e ponendo la prima

sotto la vigilanza del Dipartimento degli interni elvetico, la seconda del ministero degli Esteri italiano, e rispettivamente la presidenza onoraria del presidente della Confederazione e del presidente della Repubblica italiana.

In concreto attivata nel 1962, da allora – eccetto la lunga pausa per ristrutturazione statutaria dal 1964 al 1978 – tale inusuale fondazione doppia, o meglio, articolata in due rami, ciascuno con scopo definito e circoscritto, sèguita l’azione con mezzi e risonanza quasi pari al Premio Nobel; valendosi, nella selezione dei destinatari dei quattro riconoscimenti annuali e di quello speciale, a cadenza più irregolare, di un Comitato generale premi, in cui personalità di spicco delle maggiori università e istituzioni di ricerca internazionali valutano i curricula dei candidati indicati dagli enti d’appartenenza, deliberando in base al criterio del comprovato valore per la comunità degli studi umanistici e scientifici. La premiazione annuale, preceduta dall’annuncio a Milano, da anni alla sala Dino Buzzati del Corriere della Sera – a buon motivo, come si dirà –, ricalca anch’essa la duplice sede della fondazione: alternativamente a Berna, nella sala del Consiglio nazionale (la Camera bassa del Parlamento svizzero), indi a Roma, al Quirinale o all’Accademia Nazionale dei Lincei.

Se però l’insolita morfologia e le attività ne son note dall’avvio, almeno in ambienti culturali, per il prestigio dell’ente e l’intensa copertura garantita alle iniziative dai mezzi d’informazione di qua e di là del confine, meno conosciuti erano il personaggio cui doveva il nome, l’identità della fondatrice, le circostanze nelle quali prendeva vita. E anche qui, come per tante pagine di storia contemporanea italo-elvetica, la svolta risale alla ticinese Renata Brogini (Locarno 1932 - Orselina 2018). Accolta dagli ambasciatori Cesidio Guazzaroni e Bruno Bottai, a fine anni ‘90 suc-



Itala Adami, moglie di Balzan, con la figlia Angela Luigia detta “Lina”.



Consegna dei premi della Fondazione Internazionale Balzan, al Quirinale, nel 2016.

cedutisi quali presidenti della Fondazione “Premio”, la sua proposta di indagare le tre tematiche, e affiancata dalla segretaria generale Suzanne Werder, la benemerita ricercatrice redigeva, grazie all’imponente massa dei documenti reperiti in archivi pubblici, privati, e della fondazione stessa, la biografia *Eugenio Balzan 1874-1953 - Una vita per il «Corriere», un progetto per l’umanità* (Milano, Rizzoli, 2001).

Libro di ampia risonanza, seguito da *Eugenio Balzan 1874-1953 – A Biography* (Milano, Hoepli, 2007), *L'emigrazione in Canada nell'inchiesta del «Corriere»* (1901), edizione di cronache (Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2009), *Eugenio Balzan 1874-1953 – Una vita per il «Corriere», un lascito per l'umanità* (Milano, Rizzoli, 2014), ed *Eugenio Balzan 1874-1953 – Une biographie* (Paris, Alma éditeur, 2020), tutti della medesima autrice, non solo dà risposte documentate ai quesiti accennati: apre nuove prospettive alla fondazione, con *Storia di una collezione d'arte tra Ottocento e Novecento – La Raccolta Eugenio Balzan*, di Giovanna Ginex (Lugano, Cornèr Banca, 2006); il coordinamento con la terra natale del protagonista, Badia Polesi-

ne; l'intitolazione a Balzan di un tratto di via Montebello, angolo Solferino, a Milano – dove aveva lavorato per 35 anni –, il 12 settembre 2003; l'inaugurazione di una targa commemorativa in via Regazzoni a Lugano – dove s'era spento – il 5 maggio 2008; e tante altre iniziative collegate al nome dell'ente, e a quelli del suddetto e della fondatrice.

E di Eugenio Balzan (Badia 1874 - Lugano 1953), cronista dal 1898, direttore amministrativo dell'azienda editoriale del "Corriere della Sera" dal 1903 al 1933, del suo orizzonte culturale, del lascito devoluto dalla figlia Angela "Lina" (Verona 1892 - Milano 1957), della fondazione, si è trattato al Centro Svizzero di Milano, il 29 gennaio, in una serata onorata dalla presenza del console genera-

le di Svizzera, Stefano Lazzarotto, e dell'ampio, attento pubblico. Ai saluti del presidente della Società Svizzera, Markus Wiget, sono seguiti quelli di Laura Laera, vicepresidente del consiglio della Balzan "Premio" pure in rappresentanza del presidente, Alberto Quadrio Curzio; la figura, l'attività, la fortuna anche economica di Balzan sono stati rievocati da Marino Viganò, i profili della collezione di dipinti da lui assemblata sono stati illustrati da Chiara Gallian, restituendo i motivi del profondo, duraturo legame dei Balzan con la Svizzera e i contorni degli interessi culturali, specie di Eugenio, confluiti già nelle sue raccolte e quindi nella fondazione che ne reca il nome.

Viemme

LA RESIDENZA – STORIE DI INIZIATIVE CON I NOSTRI OSPITI



Signora Valeria Melzi di Cusano con la sua famiglia, l'artista Alessandra Biancuzzi e il presidente Alberto Fossati.

«Alla nostra "La Residenza" si inizia l'anno con il fragore di iniziative» così commenta il presidente della Fondazione La Residenza, Casa Albergo svizzera per anziani a Malnate.

«Riteniamo sia fondamentale proporre ai nostri ospiti iniziative e attività culturali per tenere alto l'interesse e far trascorrere il tempo in allegria e curiosità». Continua il presidente Alberto Fossati: «Inoltre, anche il 2023 è trascorso all'insegna della cura della nostra Casa con molti lavori di ristrutturazione, in particolare la sala da pranzo ormai diventata un ristorante a pieno titolo».

Prosegue Antonella De Micheli: «La cura passa attraverso molti gesti, non solo sanitari, ma anche un ambiente accogliente, bello e curato aiuta ed è molto importante per affrontare serenamente la grande età». Molte le iniziative che hanno visto luce nei mesi di gennaio e febbraio.

INAUGURAZIONE SALA BILIARDO

È stata creata una nuova sala dove tornare a giocare a biliardo in una atmosfera calda e familiare, grazie a un dono speciale: un antico biliardo di famiglia regalato dalla signora Valeria Melzi di Cusano Sella in ricordo del padre Diego e della sorella Marina.

Il giorno dell'inaugurazione accompagnata dalla sua famiglia, è stata accolta calorosamente da tutti gli ospiti della Casa Albergo, dalla direttrice e dal presidente della Fondazione.

Una mattina all'insegna dell'arte del biliardo quella di sabato 20 gennaio. Il tutto immerso in un ambiente caldo e familiare, circondati da tavoli da gioco e arte. Presente, infatti, anche l'ormai nota Alessandra Biancuzzi, che ha adornato la sala con i suoi meravigliosi dipinti. Protagonisti della sua arte, personaggi di corte con i volti di amici della Residenza per rendere il tutto ancora più intimo.

Un particolare grazie e un abbraccio alla nostra donatrice e alla sua famiglia per questo bellissimo dono, che ha permesso di creare un nuovo luogo di incontro per i nostri ospiti.

UNI CAGNOLA, UNIVERSITÀ DELLE DIVERSE ETÀ

Un desiderio nato qualche anno fa che è ha trovato finalmente la sua realizzazione nel 2023: la collaborazione con Uni Cagnola, una Università aperta a tutti, soprattutto a chi ha raggiunto l'età della pensione; un progetto dell'Arcidiocesi di Milano con vari partner con l'obiettivo di proporre temi su

differenti saperi per educare alla riflessione, all'orientamento al senso critico e al discernimento etico.

Realizzeremo alla Residenza una serie di 16 incontri, il primo sul tema dei Promessi Sposi e, dalla Monaca di Monza al cambiamento climatico, si renderà accessibile a tutti la possibilità di conoscere e approfondire temi legati al passo che pian piano ci portano ai cambiamenti della società attuale.

Un'opportunità per proporre sempre nuovi stimoli e per tenere la mente in allenamento, mantenendo efficiente la propria memoria attraverso letture e dialoghi, condividendo spazi e momenti con altre persone, coltivando nuove amicizie, riscoprendo passioni e hobby che l'avanzare del tempo aveva cancellato.

Dopotutto, i sogni e la curiosità non invecchiano mai e se, soprattutto al giorno d'oggi, si pensa che tutto debba essere fatto nei tempi giusti e spesso in giovane età o mai troppo oltre, per fortuna c'è chi guarda oltre e decide di inseguire i propri sogni quando nessun altro lo fa.



Professore Carlo Galfrascoli, Uni Cagnola.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Come diceva Primo Levi: «chi non ha memoria del passato è costretto a riviverlo».

Per questo l'anziano, come custode della memoria, deve ritrovare il suo posto nella storia, per restituire alle generazioni future il senso della storia, non solo del bene ma anche del male.

Parlare di ciò che è accaduto tanti anni fa a chi quegli anni li ha vissuti, è quello che *La Residenza* ha fatto e continua a fare, forte della sempre viva testimonianza di una nostra ospite, Sylvia Sabbadini che, nonostante la fatica degli anni e il dolore dei ricordi, ha voluto e saputo raccontato uno dei periodi più bui della storia recente. Spentasi il 27 giugno 2019 all'età di 91 anni a *La Residenza* dove ha vissuto una decina di anni quando era rimasta vedova, Sylva Sabbadini era l'ultima delle tre donne deportate da Vo', un paesino del Veneto, che sopravvissero al campo di sterminio di Auschwitz.

Diversi sono stati i racconti e gli incontri rivolti soprattutto alle generazioni più giovani che hanno toccato con mano tutto quello che fino a prima avevano solo letto sui libri e visto nei film, scoprendo quella che era stata la realtà quotidiana dei loro coetanei. Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza della Shoah, gli Ospiti de *La Residenza*

hanno riascoltato la sua viva voce insieme agli alunni delle scuole medie di Malnate accompagnati dalle loro insegnanti Enrica Gamberini, Stefania Lupini e Laura Tenti, per condividere un momento di riflessione attraverso letture e pensieri. Il tutto accompagnato dal suono di un violino sulle note di John Williams e di Robert Schumann.

A chiudere l'incontro, l'accensione dei lumi ricordando che «tutti quelli che testimoniano sono candele della memoria» come ricorda sempre Liliana Segre.

**PRESENTAZIONE LIBRO
LAURA CAMBI CON CHICO
BERNASCONI E PATRIZIA
INSABATO**

Allegro pomeriggio di racconti e musica in compagnia di molti ospiti e amici e la nostra vicepresidente Giovanna Staub.

Ibiza... l'isola della Seat: un progetto editoriale ricco di passione e di emozione nel racconto degli incontri vissuti dall'autrice che ha dato voce a una "stagione" della vita, spesso difficile da accettare, sicuramente complicata da gestire, ma che è detentrica di un'identità personale e storica ineguagliabile.

Un libro sorprendente quello dell'autrice, nata a Mendrisio nel 1961, cresciuta a Chiasso, si trasferisce poi a Balerna dove



DA SINISTRA: la vicepresidente della Fondazione Giovanna Staub, Chico Bernasconi, Patrizia Insabato, l'autrice Laura Cambi e la direttrice Antonella De Micheli.

abita. Titolare di uno studio di massaggio medicale e titolare di un B&B, decide di riunire la sua raccolta di colloqui in una pubblicazione, dando vita alla sua prima esperienza editoriale. Un insieme di sentimenti, energie e sensazioni ricevuti dalle molte persone incontrate da Laura negli anni tra case anziani, il suo B&B e conoscenti. Annotati inizialmente su pezzi di carta per non perderne memoria e poi pubblicati successivamente in un'unica raccolta.

Nelle presentazioni del suo libro, Laura è affiancata da Chico Bernasconi, revisore dei testi dialettali e attento al controllo ortografico, nonché parte attiva dell'intero progetto e da Patrizia Insabato, curatrice della musica e dei canti che accompagnano i racconti dell'autrice.

**Società svizzera Bergamo
CENA NATALIZIA E VARI
APPUNTAMENTI**



Venerdì 1° dicembre si è tenuta presso la Locanda Crotti di Almè la consueta cena natalizia della Società svizzera Bergamo. Una grande tavolata ha riunito gli amici svizzeri e italiani per festeggiare il Natale e scambiare gli auguri per un anno nuovo che tutti speriamo possa portare pace e serenità in tempi turbolenti come quelli che stiamo vivendo. Alla serata sono anche intervenuti il Console onorario di Svizzera signor Daniel Vonrufs e la presidente della Scuola svizzera di Bergamo signora Elena Legler.

Dopo i saluti di rito da parte del presidente signor Daniel Bösch, il console

Vonrufs ha portato ai partecipanti i saluti del Consolato generale di Milano. Ha quindi posto l'accento sull'importanza che rivestono i circoli svizzeri in seno alla nostra comunità estera. Il Collegamento svizzero profonde un grande impegno per continuare a diffondere la cultura, le tradizioni e i valori svizzeri fra gli svizzeri d'Italia ma è necessario l'impegno e il coinvolgimento di tutti i circoli per supportare l'attività del Collegamento. Il console Vonrufs ha sottolineato con soddisfazione che l'Unione dei Giovani Svizzeri (con il sostegno del Collegamento svizzero) sta riscuotendo grande interesse ed entusiasmo. Bisogna continuare su questa strada per cercare di coinvolgere sempre più giovani nella vita associativa degli svizzeri all'estero.

Il 2023 della Società svizzera Bergamo ha visto partecipare un folto gruppo di amici alla Festa del 1° agosto che si è tenuta nel mese di luglio presso la Trattoria degli Amici alle porte di Bergamo. Come da tradizioni, hanno accompagnato i festeggiamenti Franz Keller con il suo famoso Alphon e la famiglia Zehnder con il loro

Schwyzzerörgeli che hanno regalato una vera atmosfera svizzera ai presenti!

Nel mese di novembre presso il suggestivo teatro del Centro Universitario Teatrale in Città Alta si è tenuto il "Festival der leisen Toene" (Festival dei suoni silenziosi) presentato dal Gruppo Culturale Svizzero "Seetaler Poesiesommer". Un pomeriggio di arte, poesia e musica che ha entusiasmato un folto gruppo di soci e amici.

Per il 2024 la Società svizzera Bergamo renderà presto noto il programma degli eventi tra i quali l'immane Festa nazionale (che verrà come d'abitudine celebrata nel mese di luglio) e la tradizionale cena di Natale. L'augurio è che i partecipanti siano numerosi e che, soprattutto, anche la partecipazione degli svizzeri più giovani possa essere numerosa ed entusiasta.



**Circolo svizzero di Genova
MOSTRA ARTEMISIA
GENTILESCHI**

Dopo le feste natalizie, la nostra vicepresidente Giuseppina Schmid ha organizzato, con guida privata, il primo evento culturale del 2024. Così, sabato 13 gennaio, 23 persone tra soci ed amici si sono riunite per visitare la mostra di Artemisia Gentileschi presso il Palazzo Ducale.

Il Palazzo è uno dei principali edifici storici e musei del capoluogo ligure. La costruzione del Palazzo Ducale ha inizio alla fine del XIII secolo. Le sale, le logge, le prigioni, le statue, i dipinti e gli altri tesori conservati a Palazzo Ducale raccontano secoli di storia della città ed è oggi il principale centro di produzione culturale di Genova.

La mostra offre l'opportunità di vedere raccolti oltre 50 capolavori di Artemi-



sia Gentileschi (Roma, 1593 – Napoli 1653) sparsi in tutta Europa.

L'artista, una delle più celebri al mondo, è riuscita a rappresentare il suo controverso rapporto con gli uomini a partire con quello travagliato con il padre Orazio (suo maestro, grande pittore e ami-

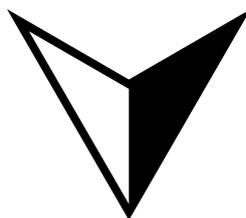


co di Caravaggio) trasformatosi poi in rivalità attraverso confronti di tele con lo stesso soggetto che vengono esposte nella mostra.

Dopo la visita, ci siamo riuniti per i saluti e un arrivederci per il prossimo evento.

C.A.

ITALIA CENTRALE



**Circolo svizzero di Bologna
GITA A FIRENZE**



Domenica 13 gennaio, un gruppo di soci del Circolo svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha raggiunto a Firenze la presidente Laura Andina, giunta la sera precedente al fine di prendere parte alla gradevolissima cena svizzera organizzata da sig. Console Edgar Kraft nel magnifico contesto dell'Hotel Park Palace, sede del Consolato svizzero a Firenze. L'escursione fiorentina ha previsto come primo itinerario la visita alla vasta mostra dedicata al maestro cieco Alphonse Mucha presso il Museo degli Innocenti. La spiegazione del

tour tra le oltre 170 opere di uno degli artisti più rappresentativi dell'Art Nouveau, è stata offerta dalla studiosa appassionata Oria Giorgi Micheli che ha spaziato dai dettagli storici e sociopolitici ai quelli più tecnici, di questo grafico illustratore così eclettico e moderno, che ottenne in vita un grande successo internazionale.

La sua evoluzione artistica è stata tratteggiata efficacemente in un percorso corredato di manifesti pubblicitari, locandine teatrali, piccole sculture, bozze, fotografie, in cui Mucha riusciva ad essere comprensibile e ammirabile da tutti i ceti sociali. Dovette il suo successo anche alla grande attrice Sarah Bernhardt che si fece da lui ritrarre nelle vesti di tutti i personaggi interpretati sul palcoscenico, permettendo ampia libertà di sperimentazione. Forte di questa nuova grande popolarità, Mucha poté cimentarsi e collaborare con ditte di sigarette, biciclette, profumi, bevande, prodotti declinati come autentici oggetti del desiderio accanto ai volti di maestose figure femminili. Questo stile riconoscibile ed evocativo di simbolismo, d'estetica giapponese e ispira-

to anche ad altri maestri – in particolare Paul Gauguin – rappresenta la fase parigina e "profana" del maestro. Una volta rientrato in patria, volle cimentarsi nel grande ciclo pittorico sacro "Epopèa slava" dedicato alla libertà del suo popolo e rappresentativo del messaggio principale dell'artista: l'arte simboleggia il bene e può contribuire a migliorare la società. Il gruppo si è poi spostato nel centro della città per pranzare nello storico ristorante "La bussola" dove sono stati serviti piatti tipici fiorentini con un sottofondo musicale anni '60 che rievocava l'epoca d'oro del celebre locale "La bussola" di Viareggio. Dopodiché sulla piazza antistante, i soci hanno visitato la grande dimora storica Casa Davanzati, che ha attraversato i secoli dal medioevo ad oggi conservando l'autenticità di una tipica casa torre divenuta residenza aristocratica rinascimentale. Una guida molto dettagliata per oltre due ore ha accompagnato nelle innumerevoli stanze il gruppo, che ha potuto vivere questo vero e proprio viaggio nel tempo, ancora racchiuso negli ambienti suggestivi del palazzo.

Laura Andina

TRA TIRANO E ST. MORITZ ESCURSIONE IN SVIZZERA SUL TRENINO ROSSO

Il Circolo svizzero di Bologna organizza per il 20 e il 21 aprile 2024 un'escursione fra le montagne svizzere sul Trenino Rosso del Bernina, patrimonio dell'UNESCO.

Il programma prevede:

Sabato: Partenza al mattino in pullman da Bologna verso Tirano, dove si alloggerà in un albergo 3 stelle (Tirano o zone adiacenti). Dopo il pranzo si visiteranno il Santuario della Madonna e il centro storico con una guida; al ritorno in albergo, cena tipica valtellinese e pernottamento.

Domenica: Prima colazione e partenza da Tirano con il famoso Trenino Rosso, attraverso paesaggi mozzafiato, spec-

chiandosi sulle nevi eterne del ghiacciaio del Bernina; all'arrivo a Saint Moritz si proseguirà in pullman per la visita al Museo Segantini. Dopo pranzo, visita guidata della famosa cittadina svizzera sorta nel XIX secolo, che affascina per i suoi hotel extra-lusso e il suo centro pedonale. Alle 16 thè e in seguito partenza per il ritorno.

Il costo dell'escursione comprensivo di assicurazione, pullman privato (Petroniana Viaggi), pasti, treno, museo e visite guidate è di 520 € in camera doppia, il supplemento per la stanza singola è di 60 €.

Vi attendiamo numerosi!

Richieste di informazioni e adesioni da inviare a:
circolosvizzero.bo@gmail.com.

Circolo svizzero di Roma CENA RACLETTE



Come oramai da svariati anni un gruppo di soci del circolo di Roma, guidato dal presidente Fabio Trebbi, hanno contribuito alla ottima

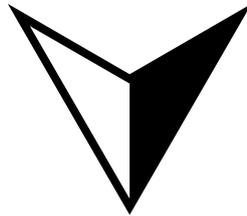
riuscita di una "cena raclette" nei locali del nostro circolo, la sera del 27 gennaio.

Sono venuti da Roma in circa 20 persone che hanno portato un ottimo formaggio fatto arrivare delle Alpi svizzere, vino in quantità di produzione Trebbi e quanto altro serviva per realizzare il famoso piatto svizzero.

Si sono aggiunti altri 24 soci del circolo di Firenze per suggellare una simpatica serata in allegria e amicizia.

Mario Pizzi

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo svizzero di Catania IL FONDUE ABEND



Malgrado il soleggiato inverno siciliano che riempie quotidianamente di "maniaci" dell'abbronzatura il molo di S. Giovanni Li Cuti, la sera rinfresca bene e fa piacere poterci riunire in uno degli appuntamenti più amati delle attività sociali, il Fondue Abend. Stavolta siamo letteralmente in overbooking! Tanto è l'impegno che i membri del Comitato, il presidente Andrea e Mirella su tutti (grazie Leo, Ricki, Marcello e Pippo), devono mettere già solo per recuperare casa per casa i *caquelons* necessari, 14. E il kirsch,

originale svizzero, trovato alla fine dal nostro socio Claude. E poi ci sono le verdurine da scottare e la frutta sbucciata, anch'esse da intingere nel formaggio bollente.

La sala è allestita con la consueta cura: lumini con la croce elvetica brillano con la candelina, ognuno su un tavolo, e il camino crepita sullo sfondo. C'è un gran lavorare in cucina, dove sono già pronti tutti i piattini con sottaceti, frutta e verdurine, pane a tocchetti, mentre si mescola in due profondi pentoloni. Ospiti, amici e soci stanno arrivando e li accoglie un calice di prosecco da gustare con mandorle e taralli, mentre in sottofondo si ascoltano jodel e *sennämusik*. Finalmente siamo tutti, stavolta siamo proprio tanti, e così, con un po' di ritardo, ci possiamo accomodare ai tavoli dove arrivano i vari elementi necessari, si accendono i fornellini e vengono infine portati i *caquelons* fumanti dalla cucina.

La serata si sviluppa tavolo per tavolo con racconti e confronti di fondue preparate a casa o gustate in vacanza in Svizze-

ra, di risate e sftò per chi perde il pezzetto di pane (o frutta o verdura) mentre lo teneva intinto nel formaggio filante. Si può avere un bis di tutto ed è quanto di più fanno prima che venga sparechiato e portato a tavola il cestino con i mandarini e uno con le chiacchiere (frappe), mentre Andrea passa tavolo per tavolo a offrire nei bicchierini un dito di kirsch dalla preziosa, unica bottiglia.

Ora viene il momento più difficile, una volta che in cucina è stato di nuovo tutto lavato e bisogna riassorbire *caquelons*, forchettine e fornellino per renderli al legittimo proprietario... ma ce l'abbiamo fatta: BRAVI TUTTI!

sabina giusti parasiliti



COME ACQUISIRE LA NAZIONALITÀ SVIZZERA DALL'ESTERO?

In base all'attuale legge sulla cittadinanza svizzera, i cittadini stranieri con stretti legami familiari con la Svizzera possono, a determinate condizioni, presentare la domanda di naturalizzazione alla rappresentanza svizzera all'estero.

In alcuni paesi la cittadinanza si acquisisce per nascita nel paese, cioè per diritto di nascita ("ius solis"): ad esempio negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e in alcuni paesi del Sud America. In Svizzera, invece, la cittadinanza si acquisisce per discendenza paterna o materna, cioè per diritto di sangue ("ius sanguinis"), indipendentemente dal luogo di nascita. La Legge federale sulla cittadinanza svizzera, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, e la relativa ordinanza sono state adattate alle esigenze di una società in continua evoluzione. Per poter presentare una domanda di naturalizzazione dall'estero, i richiedenti devono soddisfare determinate condizioni, tra cui quella di avere stretti legami con la Svizzera. La presentazione della domanda presso una rappresentanza svizzera all'estero è il primo passo della procedura di naturalizzazione. Di seguito sono riportati alcuni esempi di situazioni che potrebbero esservi utili per la vostra domanda.

Ho sposato una svizzera. Quando e a quali condizioni posso ottenere la nazionalità svizzera?

«A condizione che lei abbia vissuto per sei anni in una relazione coniugale stabile con il suo coniuge svizzero e che abbia legami stretti con la Svizzera, può presentare alla sua rappresentanza svizzera una domanda di naturalizzazione ai sensi dell'articolo 21 paragrafo 2 della Legge sulla cittadinanza svizzera. Il suo coniuge svizzero deve avere la cittadinanza svizzera al momento del matrimonio o averla acquisita successivamente attraverso una reintegrazione o una naturalizzazione agevolata basata sulla parentela di un padre o di una madre svizzeri.

Se il matrimonio ha avuto luogo prima del 1° luglio 2022, la durata dell'eventuale precedente unione registrata può essere inclusa nella durata del matrimonio. Se il matrimonio è avvenuto dopo il 1° luglio 2022, la durata della precedente unione registrata non può essere considerata come durata del matrimonio (a meno che l'unione registrata non sia stata convertita in matrimonio)».

Mio padre svizzero non ha mai sposato mia madre. Mi ha riconosciuto alla mia nascita nel 2005. Ho per questo acquisito la nazionalità svizzera?

«I bambini nati da padre svizzero fino al 31 dicembre 2005 e i cui genitori non erano sposati non acquisivano la cittadinanza svizze-

ra, anche se il padre svizzero li aveva riconosciuti.

Se suo padre aveva già la cittadinanza svizzera quando lei è nato e l'ha riconosciuta prima della maggiore età, può chiedere la naturalizzazione ai sensi dell'articolo 51 paragrafo 2 della Legge sulla cittadinanza svizzera (a condizione che abbia legami stretti con la Svizzera)».

Mia madre ha perso la cittadinanza svizzera quando ha sposato mio padre, che è cittadino straniero. Posso comunque acquisire la cittadinanza svizzera?

«Se ha legami stretti con la Svizzera, può richiedere la naturalizzazione ai sensi dell'arti-

Il passaporto svizzero è molto più di un pezzo di carta, anche per la maggior parte degli svizzeri che vivono all'estero: incarna un'identità e un legame con la Svizzera.

Foto Keystone



“Tre quarti degli svizzeri all'estero possiedono una o più nazionalità”.

colo 51, paragrafo 1, della Legge sulla cittadinanza svizzera».

Mia moglie ha appena dato alla luce nostro figlio. Questo bambino può perdere la cittadinanza svizzera?

«Se non comunicate la nascita di vostro figlio alla vostra rappresentanza svizzera, il bambino perderà la cittadinanza svizzera con una petizione al compimento del suo venticinquesimo anno di età. È quindi consigliabile registrare la nascita del bambino il prima possibile, presentando il certificato di nascita originale. Una volta che la nascita del bambino è stata iscritta nel registro dello stato civile svizzero, è possibile richiedere un passaporto svizzero».

Ho perso la cittadinanza svizzera. Posso fare domanda di reintegrazione?

«Chi ha perso la cittadinanza svizzera può chiederne il ripristino entro dieci anni dalla perdita. La domanda presuppone uno stretto legame con la Svizzera e che siano soddisfatte anche le altre condizioni. Una volta trascorso questo periodo, la persona deve aver risieduto in Svizzera per tre anni per poter richiedere di essere reintegrata».

Cosa significa il criterio dei legami stretti con la Svizzera?

«Intrattenere legami stretti con la Svizzera comporta che:

- nei sei anni precedenti la presentazione della domanda, avete soggiornato in Svizzera in almeno tre occasioni per almeno cinque giorni consecutivi;
- potete comunicare quotidianamente e oralmente in una delle lingue nazionali svizzere;
- possedete conoscenze di base della Svizzera (geografia, storia, politica, società);
- intrattenete dei legami con gli Svizzeri;
- potete indicare dei referenti che vivono in Svizzera e che possono confermare i vostri soggiorni e i vostri contatti».

Quali sono gli altri criteri e quali condizioni devo adempiere?

«Non deve violare la sicurezza e l'ordine pubblico o minacciare la sicurezza interna ed

esterna della Svizzera. Deve rispettare i valori della Costituzione federale, partecipare alla vita economica o seguire una formazione e incoraggiare e sostenere l'integrazione dei suoi familiari».

Posso conservare la mia nazionalità d'origine se acquisisco la nazionalità svizzera?

«La Svizzera accetta più cittadinanze. Tuttavia, è possibile che l'acquisizione della cittadinanza svizzera comporti la perdita della cittadinanza originaria se la legislazione del suo paese prevede, ad esempio, la perdita automatica del diritto di cittadinanza in caso di acquisizione volontaria della cittadinanza di un altro Stato. Le autorità del paese d'origine le forniranno le informazioni pertinenti in merito».

Quanto costa una domanda di naturalizzazione e di reintegrazione?

«Per coprire le spese di trattamento della domanda, la rappresentanza svizzera richiede un anticipo. Questo anticipo copre i co-

sti della Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM) e delle autorità cantonali (600 franchi per adulto e 350 franchi per figlio minorenni non incluso nella domanda di uno dei genitori), nonché i costi della rappresentanza per i servizi forniti, ad esempio consulenza, esame del fascicolo, colloquio, elaborazione degli atti di stato civile, chiarimenti e ricerche (75 franchi per mezz'ora). Oltre a questo anticipo, possono esserci costi aggiuntivi per l'esame degli atti di stato civile da parte di terzi o di alcune autorità svizzere di stato civile. Tali spese non sono rimborsabili in caso di decisione negativa della SEM o di ritiro della domanda durante la procedura. Non è possibile effettuare pagamenti rateali».

Dove posso ottenere le informazioni e la documentazione necessarie per inoltrare una domanda di naturalizzazione?

«Troverà informazioni utili sulle condizioni, la procedura e i documenti da presentare sul sito web della rappresentanza svizzera, alla voce “Servizi” e poi “Nazionalità”.

Su richiesta, la rappresentanza svizzera le invierà la documentazione necessaria per la richiesta di naturalizzazione, in modo che possa preparare la sua domanda. Una volta ricevuta la domanda, la rappresentanza fisserà un appuntamento con il richiedente per un colloquio personale, che di norma si terrà in una lingua nazionale».

Qual è la durata della procedura?

«Di norma, la rappresentanza svizzera presenta alla SEM il rapporto d'indagine entro dodici mesi dal ricevimento del fascicolo completo.

La SEM decide in merito a una domanda di naturalizzazione agevolata o di reintegrazione, di norma, entro dodici mesi dal ricevimento del fascicolo di domanda corredato dal rapporto d'indagine della rappresentanza svizzera competente.

Qualsiasi cambiamento di indirizzo o di stato civile (matrimonio, separazione, divorzio, nascita, morte, adozione, ecc.) durante questo periodo deve essere comunicato alla rappresentanza svizzera competente».

DFAE, DIREZIONE CONSOLARE

TROVERETE QUI ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Come diventare svizzeri (SEM):
[gazzetta.link/nazionalita](https://www.gazzetta.link/nazionalita)

FAQ - Cittadinanza svizzera
(SEM): [gazzetta.link/faq](https://www.gazzetta.link/faq)

Legge sulla cittadinanza
svizzera: [gazzetta.link/en141](https://www.gazzetta.link/en141)

Ordinanza sulla cittadinanza
svizzera: [gazzetta.link/ocit](https://www.gazzetta.link/ocit)

Avete domande? Visitate
il sito web della vostra
rappresentanza e contattatela
per maggiori informazioni:
[gazzetta.link/rappresentanze](https://www.gazzetta.link/rappresentanze)

Ho bisogno del mio primo sguardo dall'alto.

Davos, Grigioni. © Adrian Assalve, Getty Images



Ho bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



Svizzera.
in treno, autobus e battello. 